

# il Murgantino

Quanno ro ciuccio non 'mbo véve

hai òglia a re fisca Nuova edizione Anno VII - n. 4 - Aprile 2017

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - Redazione: Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro



#### **FONDO "GIROLAMO GENTILE"**

La biblioteca comunale di Morcone si arric- Presentato il volume "Scritti Selvaggi" di Una "due giorni" dedicata al laboratorio te-

La redazione

Domenica 23 aprile 2017 alle ore 17.30 ci siamo ritrovati nelle sale della di Ruggiero Cataldi Biblioteca Comunale "E. Sannia" per due eventi importanti che hanno voluto mettere il sigillo alle attività che l'Associazione "Adotta il tuo Paese" ha promosso e organizzato durante la settimana per celebrare la giornata mondiale del libro. Una data e un appuntamento inseriti anche nella banca dati del "Maggio dei Libri" e si sa che i libri spocciano a mag a Morcone, quale migliore luogo della Biblioteca per promuovere i libri e sato, quasi ipnotizzato da Desiderio, con il suo eloquio a volte semplice.

#### **GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO**

chisce di oltre tremila volumi donati dagli Giancristiano Desiderio presso la bibliote- nutosi con le scuole elementari di Morcoeredi del compianto dott. Girolamo Gentile ca comunale "E. Sannia". L'evento rientra tra ne in cui si è presentato il libro po pup "Il

Un incontenibile e superlativo Giancristiano Desiderio quello del 23 aprile scorso che, a conclusione della presentazione del suo ultimo lavoro "Scritti Selvaggi" o della lotta con la vita che ci divora, ha voluto, tra l'altro, soffermarsi e sviluppare il concetto filosofico della vita utilizzanvoglia di leggere. L'obiettivo è stato, tra gli altri, quello di sottolineare il Biblioteca Comunale "E. Sannia", in occasione della giornata mondiale valore sociale della lettura nella crescita personale, culturale e civile. Qui del libro e del Maggio dei Libri, difronte a un pubblico attento e interes-

> Gli antichi statuti di Morcone Due volumi + cofanetto: euro 20,00

le attività culturali di "Adotta il tuo Paese" Rovo". Presente l'autore Cristiano Spinelli

di Oriana Caviasca

Sono volate queste due giornate. Come accade ogni volta che si passa del buon tempo o come quando si costruisce qualcosa di bello e buono. Il primo appuntamento per quest'anno della festa mondiale del libro è arrivato e finito troppo velocemente. Ci lascia tanti ricordi e una storia gio, perché in questo mese la natura si risveglia e lo stesso capita alla do la metafora del gioco del calcio. Un libro presentato nella sala della magica per continuare a costruire parole, frasi... storie. L'alfabeto, 21 lettere in tutto e con le lettere fai le parole. Con le parole, tutto. E Cristiano Spinelli, ospite dell'associazione "Adotta il tuo Paese", con parole e disegni, con forbici e colla ha creato una favola preziosa. Un po' come



manent2010@libero.it





## La scuola si... cura!

generale secondo le normative vigenti, questi sono gli argomenti trattati e di cui si discute, a giusta ragione, animatamente ma con senso di responsabilità e in modo costruttivo, negli incontri con le istituzioni, con i tecnici, con gli esperti e con tutti coloro che sono deputati a garantire la sicurezza nelle scuole. Nel comunicato riportato a pagina 3, il comitato dei genitori pone l'accento, in via prioritaria, sugli interventi a farsi sull'edificio che ospita la scuola media e la scuola materna, chiedendo, senza se e senza ma, l'adeguamento antisismico e non il miglioramento come aveva ipotizzato l'Amministrazione comunale, stante l'elevato rischio sismico che caratterizza il nostro territorio.

Ebbene, recependo le legittime istanze del Comitato, l'Amministrazione comunale con delibera di Giunta n. 69 del 20 aprile 2017 ha riapprovato il progetto esecutivo dei "lavori di adeguamento sismico dell'edificio Scuola media dell'I.C. "E. De Filippo", redatto dall'UTC, per l'importo di tre milioni di euro. Nella delibera si legge che con il suddetto progetto si raggiunge l'adequamento sismico del manufatto attraverso la demolizione e la ricostruzione della struttura e che per rispettare i parametri di economicità dettati dalla vigente normativa, è necessario accorpare la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. È noto che il Comune di Morcone risulta già inserito nell'elenco regionale del piano triennale di edilizia scolastica 2015/2017.

Intanto procedono alacremente i lavori di "miglioramento sismico" dei piani superiori dello storico edificio scolastico in Piazza Libertà, lavori che dovrebbero essere completati entro il prossimo mese di settembre. L'ultimazione dei lavori consentirebbe la riallocazione della popolazione scolastica che si renderà necessaria allorquando si dovrà intervenire per adeguare la struttura dell'attuale Scuola media. Dal canto nostro, condividiamo l'auspicio del Comitato dei genitori e dell'Amministrazione comunale, affinché la programmazione e il percorso concordati per rendere le scuole sicure, diventino concreti e che i relativi lavori vengano al più presto realizzati. Pertanto, continueremo a seguire, a sostenere e a informare i nostri lettori sugli sviluppi delle problematiche la lettura? Abbiamo iniziato con l'inaugurazione del Fondo "Girolamo Gentile" per finire con la presentazione del libro "Scritti Selvaggi" di Giancristiano Desiderio (argomento trattato nell'articolo a lato).

Raccontiamo il primo evento. Un consistente patrimonio di oltre tremila volumi che i figli del compianto dr. Gentile hanno voluto donare alla nostra Biblioteca. Un gesto di grande sensibilità e molto significativo quello di Adele, Ettore e Alfredo, che sicuramente, oltre ad arricchire la dotazione libraria di Casa Sannia, ci ha dato l'occasione per ricordare un uomo che ha svolto con scrupolosità, dedizione e grande preparazione, la professione di medico. Un medico, scomparso da oltre un trentennio e mai dimenticato dalla gente del luogo, per le grandi capacità professionali, per l'ingegno mostrato nel riuscire a salvare vite umane, con i pochi mezzi diagnostici a disposizione, in un periodo in cui fare il medico di famiglia era particolarmente difficile e impegnativo, per le doti umane messe a dispo-

## FONDO "GIROLAMO GENTILE"



sizione dei pazienti nel corso della sua lunga carriera.

Morconese di adozione, il dottore Gentile faceva parte di un gruppo

ristretto di persone che dagli inizi adoperato per il bene e la crescita degli anni Cinquanta a quelli degli anni Ottanta, ognuno mettendo in Aveva fatto della sua professione

della comunità.

campo le proprie competenze, si è una ragione di vita, amava tanto il

lavoro di medico che era diventato un punto fermo della sua esistenza, del suo essere persona, valori che comunicava nel quotidiano impegno, la sua pazienza e le sue qualità, sempre capace di trasmettere fiducia e serenità nei suoi pazienti.

Retaggio di virtù e conoscenze, di sensibilità, di disponibilità e di infinita umanità. Tutto questo era il compianto dr. Girolamo Gentile. A presentare e a introdurre la manifestazione, Ruggiero Cataldi, Presidente dell'Associazione "Adotta il tuo Paese" che ha organizzato l'incontro. Dopo il taglio del nastro di inaugurazione della sala dedicata al Fondo, sono seguiti i saluti del vice sindaco Ferdinando Pisco; a "raccontare" l'uomo e il medico sono stati Adele Gentile, figlia del medico, Luella De Ciampis, giornalista de "Il Mattino" e Giorgio Donsì, già Rettore dell'Università di Salerno.

Un pomeriggio così bello, interessante e partecipato, trascorso nella Biblioteca Comunale, non lo si ricordava da tempo.

a volte ornato e ricercato, ma nello stesso tempo facile e gradevole da ascoltare.

"Il dolore, la morte, il conflitto, il dominio, gioco, il bar, il calcio, la

pizza, il cretino, le stronzate, il niente sono tra i

temi di questi Scritti Selvaggi. Se ne compone una filosofia del quotidiano ad altissima temperatura umorale emanata, come per esplosione atomica, della perenne belligeranza tra pensiero e vita. I due poli si attraggono e si erodono, si influenzano e si completano: "La vita – afferma il filosofo selvaggio - risale al pensiero e chiede di essere compresa e risanata. E il pensiero, una volta compiuta la sintesi, si ridà in pasto alla belva che lo divora".

Nelle pagine di questo libro, vi è soprattutto un metodo, non convenzionale, di guardare ai fatti del mondo attraverso i registri del pamphlet o del diario in pubblico, dell'invettiva o dell'oracolo che ogni spirito libero può far proprio e applicare a se stesso. Un libro profondamente scorretto, vitale, antiaccademico, letterario, a volte anche sboccato (mai incivile), in cui si avverte il tono di grandi maestri, da Nietzsche ad Heidegger a Croce, o ci si imbatte, inaspettatamente, in Ennio Flaiano e Indro Montanelli, Totò e Franco Califano, Manlio Sgalambro e i Baustelle".

Il libro, dedicato alla memoria di Ruggero Guarini, è fatto di brevi racconti suddivisi in quattro parti.

La prima è più vicina alle occasioni della vita ed è a metà strada tra la narrazione e il saggio e forse il lettore si troverà maggiormente a suo agio La seconda si sofferma sull'essere e sul pensiero per mostrare come siamo figli dei Greci e dei Moderni e come il lavo-

ro del pensiero, pur nelle diverse stagioni della storia, svolga il suo compito di laica rivelazione nel giudicare e nel distinguere la sicurezza, la libertà, ma anche il sesso, il tutelando la libertà dell'umana condizione.

La terza è una sorta di Scritti Selvaggi storia della filosofia in cui si intravede il filo condut-

> tore di un pensiero che per far qualcosa di buono diventa pensiero critico e storico. La quarta e ultima parte è la conclusione in cui tutto si compone: il cacciatore, la caccia, la selvaggina, il gioco, e il giocatore che è in grado di stare in campo e giocare proprio perché non è il padrone del pallone.

> A presentare il libro, il giornalista Antonio Medici, "militante nella vita quotidiana, nel lavoro e con gli amici, nella formazione dell'etica radicale", che oltre a soffermarsi su alcuni aspetti e su alcune "lezioni" contenuti nel libro, ha commentato le letture di Oriana Caviasca tratte da tre racconti diversi:" Gli occhi di mia madre", "Il trionfo del cretino" e "Il male oscuro".

> Dopo "La vita intellettuale e affettiva di Benedetto Croce" e "La Verità, forse", "Scritti Selvaggi" è il terzo libro di Giancristiano Desiderio che presentiamo qui a Morcone. Ne ha scritti tanti altri, ma è poco più di un anno che abbiamo avuto il piacere di conoscere da vicino lo scrittore, filosofo e giornalista di Sant'Agata dei Goti, oggi anche amico "Murgantino", per aver fatto da testimone, nell'estate scorsa, alla manifestazione di adesione al network "Borghi della Lettura" e alla presentazione della prestigiosa copia anastatica degli originali Statuti di Morcone del 1381 – Le Antique Assisie.

> > Associazione "Adotta il tuo Paese"



Il Piccolo Principe, il libro che si regala ai alla fantasia dei bambini. ... Ma se ci si avviscoperta del tesoro. Il rovo è il cugino povero del roseto e lui lo ha immagi-

nato, pensato e costruito con la meraviglia del pop up affinché

la favola prendesse vita. Una magia della natura illustrata ed anche una metafora della vita. L'auditorium di San Bernardino è diventato così, il 20 e 21 aprile c.a., un laboratorio artistico pronto ad ospitare i bambini della scuola primaria dell'Istituto comprensivo E. De Filippo di Morcone. Sì, perché questa volta, la festa mondiale del libro ha avuto come protagonisti gli stessi bambini che hanno costruito un proprio libricino pop up, raffigurante le mura del Castello di Mor-

cone. Sotto la guida esperta dello scrittore. i bambini armati di colla e forbici, concentratissimi. hanno ritagliato e incollato, realizzando una vera opera d'arte. Circa 200 bambini. suddivisi per classi e plessi, nonostante il

freddo e qualche fiocco di neve, hanno riscaldato sia noi dell'associazione "Adotta il tuo Paese" che lo stesso grafico e scrittore Cristiano Spinelli. Questa volta non abbiamo assistito a una presentazione di un libro né siamo stati lì seduti ad ascoltare "i grandi", ma abbiamo partecipato attivamente come amici del libro e coprotagonisti. Il semplice fatto che lo scrittore usasse strumenti di lavoro così vicini ai bambini, li ha subito conquistati a colpi di vinavil. Si potrebbe dire che l'autore ha fornito con la sua presenza. Ancor prima che iniziasse il laboratorio, i bambini hanno avuto modo di vedere il libro. Attratti dai suoi colori, dalle pagine pop up e naturalmente dalla storia. Perché la presentazione è stata semplice, con parole che arrivano dritte al cuore di noi adulti e

piccini per farlo leggere ai grandi. Il libro di cina stando attenti a non pungersi il naso, Cristiano Spinelli, Il Rovo, è un viaggio alla si scopre che nel Rovo abitano tanti piccoli animaletti. Per il ragnetto Antonio, quel gar-

> buglio di rami inestricabile è il luogo perfetto dove tessere una ragnatela e per Agnese la

coccinella, è un posto sicuro per rilassarsi. La favola inizia così, ogni animaletto protagonista ha un nome di un bambino paziente dell'ospedale pediatrico. La storia è allegra perché a tutti piace leggere storie felici e allegre. Il rovo nasce però da una storia difficile e triste; insegna che sempre e in ogni occasione, attraverso la condivisione, si giunge alla felicità o quantomeno ad una serenità. Cristiano Spinelli attraverso la sua storia vuole solo ricordarci che basta ama-

> re. rispettare. tollerare chiunque sia più fragile di noi e in cambio sicuramente potrà beneficiare di generosità e delicatezza. Cristiano Spinelli chiama chi è più fraaile. bambini-Rovo perché come forse, non di-

venteranno mai belli come una rosa ma andandoli a scoprire, ti accorgi che hanno un valore inestimabile. Tanta poesia e tanto amore lo scrittore ha regalato ai bambini ma, di certo, tutto questo non sarebbe potuto accadere senza il prezioso aiuto di Antonello Marino, Bernardo Ponte e Luciano Solla che per giorni continui hanno lavorato toccando di mano il peso della cultura. Hanno trasportato tavoli e preparato l'Auditorium per permettere la buona riuscita che Cristiano Spinelli ha fornito uno "spartidella manifestazione e, ancor di più, hanno to musicale" e ogni bambino ha eseguito il trasferito più di tremila libri in Biblioteca e suo "pezzo" con i propri strumenti, riuscen- tutti sappiamo che lì per quanto bello sia do a creare qualcosa di proprio oltre a ciò giungerci, è molto faticoso. Immaginiamo con scatoli e scatoli di libri. Grazie. E non per ultimo un grazie di cuore alle insegnanti della scuola primaria, alla Preside Giovanna Leggieri che, con pazienza ed entusiasmo, accoglie le proposte della Associazione

"Adotta il tuo Paese". Alla prossima Festa mondiale del libro!

## A SCUOLA DI LEGALITÀ ECONOMICA

di Ruggiero Cataldi

Il 26 aprile scorso, presso la sala convegni della Fiera di Morcone, le Fiamme Gialle, rappresentate dal Comandante della Tenenza di Solopaca, Luogotenente Pio Masotta, hanno incontrato gli studenti delle elementari e medie dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" per parlare della cultura e della educazione alla legalità

L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, trae origine da un progetto e da un protocollo di intesa tra il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Ministero della

zata a promuovere un programma di attività a favore bloccandone lo sviluppo e la crescita. Ci si è soffermati della scuola primaria e secondaria. Il tutto nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione".

Lo scopo è quello di creare e far crescere la consapevolezza del valore della legalità economica, di inculcare nei ragazzi quel tipo di sapere che dà forma all'etica, alla condotta di vita, alla disciplina, rendendole autentiche. Pertanto si è parlato di evasione fiscale e di come prevenirla, dello sperpero del denaro pubblico, delle contraffazioni e delle falsificazioni, tutte attività illegali abbastanza diffuse e che costituiscono una sorta

Pubblica Istruzione, dell'Università della Ricerca finaliz- di "cancro" della nostra società rallentandone, se non quindi a parlare di un altro grande problema, sempre più diffuso e che preoccupa molto le nostre famiglie: l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, diventate oramai pratiche quotidiane a cui sono particolarmente esposti gli adolescenti adescati e circuiti dai professionisti dello smercio e del traffico della droga.

> Le sopracitate tematiche e problematiche sono state rappresentate e illustrate ai ragazzi attraverso supporti telematici e materiali multimediali appositamente pre-



#### Giardini di Casa Sannia MORCONE

#### Previsto un interessante programma estivo. Quest'anno anche la moda dei mitici anni trenta, vere icone di stile. di Amilcare Josè Lombardi arricchirà il palinsesto degli eventi serali

Agli inizi di aprile abbiamo avuto più di un incontro con Amilcare Lombardi per organizzare nel prossimo periodo estivo, nello scenario incantato dei Giardini di Casa Sannia, una manifestazione che si chiamerà "Emozioni Notturne". Una sfilata di Alta Moda curata appunto dalla "Maison Lombardi". L'accordo è stato raggiunto. Si prevede la partecipazione di 15 ragazze, pronte a sfilare con i migliori abiti ideati da Josè e 6 ragazzi per presentare la moda maschile. Ospite della serata sarà l'attrice Rita Rusciano, testimonial dell'evento, che indosserà l'abito di punta, quello finale. I particolari della serata, li troverete sui prossimi numeri di questo mensile.

L'occasione è propizia per comunicare che quest' anno i Giardini di Casa Sannia ospiteranno più di una manifestazione, tutte organizzate dall'Associazione "Adotta il tuo Paese" che, da qualche mese, come già comunicato, cura e gestisce questi stupendi luoghi. Provvederemo, nell'ambito delle nostre disponibilità economiche (pochissime) e con il volontariato (moltissimo), a renderli più accoglienti e accattivanti, sottraendoli al disinteresse e all'incuria

Per la circostanza, abbiamo chiesto e ottenuto dall'amico stilista italo/brasiliano e Murgantino, l'autorizzazione a pubblicare su questo mensile una bellissima intervista che la "Scrittora" Cinzia Alibrandi ha fatto al talento della moda Amilcar Josè Lombardi per "The Way Magazine". Intervista, pubblicata su Facebook, che ci piace e condividiamo.

INCONTRO CON AMILCARE JOSÈ LOMBARDI

"La mia alta moda per le donne spavalde e sicure". Dal Brasile all'Italia, celebrato creativo per Rita Rusciano e Antonella Salvucci.

Cosa ne sarebbe stato di Josè Lombardi se non fosse stato adottato e quale futuro si sarebbe prospettato per lui? Non possiamo saperlo. Invece, la mano benevola del destino l'ha portato dal Brasile in Italia dove una coppia (padre, funzionario scolastico in un liceo scientifico e mamma insegnante) l'ha reso a tre anni loro figlio facendogli chiamare i nomi più belli del mondo, quelli di mamma e papà. Frequenta a Roma l'impegnativa Accademia di Moda e Costume e dopo si piazza primo assoluto in un concorso di moda che gli apre le porte della maison per antonomasia, quella di Valentino. Con tale formazione sul campo, Josè Lombardi diventa stilista e il suo talento indiscusso oggi lo sta facendo salire verso un parterre di stima accreditata. Guardare le sue creazioni è come scivolare in un mondo fatato fatto di nuvole d'organza, di sinuoso cady, di luccicante raso, di ineffabile seta, di intrigante pizzo. Il tutto condito dalla sicura mano sartoriale che crea il capo dentro cui ogni donna, almeno per un'occasione nella vita vorrebbe entrare. Chi è Josè Lombardi?

Una persona semplice e genuina, che ama la vita e adora vestire le belle donne.

Quando hai capito che la carriera di stilista poteva diventare la tua? Davvero da piccolo! Pensa che conservo ancora i libri di scuola dove già a dieci anni, a margine dei fogli disegnavo modelli. Prendevo come manichino una Barbie e le modellavo addosso abiti ritagliati dai sacchi neri dell'immondizia. Credo che l'ispirazione artistica coniugata allo stile sia sempre stata connaturata in me.

Mi racconti di un vestito indossato da tua madre che aveva colpito il tuo immaginario di bambino e sulla scia emotiva del ricordo infantile, hai da adulto in qualche modo interpretato?

Lo ricordo come se lo avessi davanti agli occhi! Era un elegante completo da sera di seta, composto da un raffinato top nero e una gonna di stampo zingaresco, molto ampia a pois colorati. Quell'immagine ha costituito il leit motiv della mia futura vita di stilista e, ovviamente reinterpretato, è stato da me riproposto nella mia prima collezione. Un abito deve abitare un corpo, muoversi addosso con la stessa disinvoltura di una persona dentro la propria casa amata: qual è l'archetipo di donna griffata "Maison Lombardi" che coniuga la sua per-

Il mio prototipo di donna intanto deve racchiudere un'innata finezza. poi è sensuale e carica di sex appeal, senza mai trascendere nel volgare. Amo le grandi dive cinematografiche del passato, specie quelle

Hai vestito con successo alcune celebrities, mi racconti un aneddoto legato a una star, magari fuori dalle righe, che ti ha incuriosito e sorpreso?

Ho avuto il piacere di vestire tante personalità: a Palazzo Ferraioli di Roma, in una mia sfilata molto applaudita, Nadia Bengala ha sfilato con i miei capi; per il festival di Cannes 2016, l'attrice russa Marina Orlova, con mia grande emozione, ha attraversato il red carpet con un mio abito lungo nero a intarsi preziosi. Posso anche citarti Rita Rusciano, Antonella Salvucci vestita per uno spettacolo Sanremese.

Come si veste Josè Lombardi? Si crea un look che arriva d'impulso o fa qualche prova allo spec-

Ti rispondo che nella vita di tutti giorni, forse per contraltare al raffinatissimo mondo che creo con i miei vestiti, risulto l'opposto! Sono quasi dark! Borchie, jeans sdruciti: un look nell'insieme aggressivo, ma ho anche 34 anni, quindi mi piace seguire nel privato le tendenze giovanili contemporanee. Se ho però serate di gala, mi trasformo e divento impeccabile con abito da sera. Una curiosità: mi piace il papillon, lo reputo un vezzo che regala al look maschile quel famoso

tocco in più. Mi dici qualcosa del tuo compagno Giovanni Filangieri? Intanto è un apprezzatissimo parrucchiere delle star, e ha lavorato al cinema pettinando tra l'altro la stupenda Nancy Brilli. Si occupa delle acconciature delle mie modelle ed è mio socio in affari, curando la parte amministrativa dei nostri marchi, divisi in "Maison

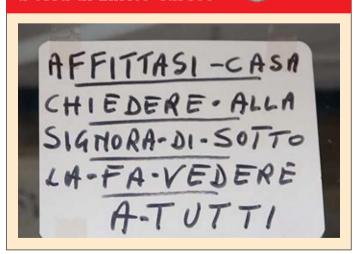
Lombardi" per l'alta moda e J&Giò per il pret a porter. In un felice momento pubblico professionale, hai un rimpianto? Sì, ed è legato alla sfera intima: mentre papà Giuseppe mi sostiene non solo nella carriera pubblica in ascesa, ma anche nelle scelte affettive private, mamma fatica ad accettare questa realtà. Spero che prima o poi arriverà per me il suo abbraccio di comprensione.



L'intervista è terminata: ciao Josè Lombardi, dark nel privato, lussuoso nella moda, nobile nell'animo.







#### **MORCONE**

#### "Scuola sicura"

## Incontri del comitato dei genitori con la Di-rigente scolastica e il Sindaco di Morcone

Riteniamo opportuno informare genitori e opinione pubblica delle più e con le autorità scolastiche. recenti attività del Comitato.

In data 22 marzo 2017 abbiamo incontrato la Dirigente scolastica dell'Istituto omnicomprensivo, coadiuvata dal responsabile del Servizio di prevenzione e protezione prof. Mongillo (che è anche RSPP del Liceo Scientifico) sottoponendo loro i risultati della valutazione di vulnerabilità sismica dell'edificio che ospita scuola Media e Materna,

I nostri interlocutori hanno ravvisato la necessità di intervento in tempi rapidi anche lavorando all'individuazione di misure alternative nelle more di un adeguamento indispensabile. Hanno inoltre convenuto - considerato che siamo in un territorio ad alto rischio sismico - sulla necessità di acquisire analoghe valutazioni e un quadro complessivo sulla vulnerabilità sismica per tutti gli edifici in cui si svolgono attività didattiche di competenza dell'istituto, quindi anche scuola elementare di Morcone e scuole nei comuni viciniori. Tutto ciò sarà oggetto di formale comunicazione alle amministrazioni comunali del territorio,

Inoltre - anche se le misure informative nei confronti dei docenti e del personale ATA sono state adempiute – hanno ravvisato l'opportunità di aumentare - in tutte le scuole interessate - il numero di esercitazioni annuali dedicate solo all'evento sismico.

Il 4 aprile 2017 abbiamo incontrato il sindaco di Morcone. Si ricorderà che il tema è già stato oggetto di incontri pubblici presso l'area Fiera e presso l'istituto della scuola Media. Erano presenti anche i rappresentanti dei genitori del Consiglio di istituto e l'arch. Parlapiano.

Il sindaco ha confermato l'impegno di procedere a breve alla valutazione di vulnerabilità sismica per la scuola elementare, mentre per il liceo scientifico - in considerazione di vincoli di bilancio - provvederà nel secondo semestre.

Ha inoltre comunicato che è imminente, da parte della Regione Campania. l'emanazione di un nuovo bando in materia, considerando estinto quello precedente (cui l'amministrazione comunale concorreva per il messa in secondo piano. finanziamento del "miglioramento sismico"). Con l'occasione verrà quindi richiesto l'"adeguamento sismico" per l'edificio che ospita la scuola media e materna, accogliendo quanto da noi più volte richiesto.

Il sindaco ha richiesto il supporto dei genitori anche in eventuali incontri con la Regione. Abbiamo sottolineato come sia rilevante, per elevare le chances di ottenere il finanziamento, che non può considerarsi certo, operare in piena e formale sinergia con i sindaci dei Comuni circostanti

Costituisce elemento di novità l'assicurazione, fornita dal Sindaco, del completamento entro settembre - con "miglioramento sismico" - di due piani dell'edificio di piazza della Libertà. Ritiene che ciò consentirebbe, anche in via temporanea, la riallocazione di popolazione scolastica. Abbiamo sottolineato che può trattarsi di una opportunità, senza però perdere di vista l'obiettivo reale, che è quello di assicurare a tutta la popolazione scolastica edifici che siano certificati come "adeguati", visto l'elevato rischio sismico che caratterizza il nostro territorio. In ogni caso, abbiamo chiesto di avviare il prima possibile le necessarie condivisioni fra i soggetti coinvolti, sindaci dei Comuni, dirigenze scolastiche, docenti, responsabile servizio prevenzione e protezione, rappresentanti lavoratori per la sicurezza, organi collegiali della scuola e rappresentanti dei genitori, per verificare la concreta percorribilità anche tecnica e per l'individuazione delle scolaresche da trasferire, se dell'edificio scuola media o del liceo scientifico.

Incidentalmente, l'amministrazione ha confermato l'intenzione di ripristinare l'agibilità del palco delle scuole medie.

Infine, con l'arch. Parlapiano, ci si è soffermati sulla necessità di fare integrazione fra i vari soggetti coinvolti nella protezione civile, con pieno coinvolgimento dei soggetti deputati alla sicurezza nelle scuole.

Riteniamo che, al di là degli impegni assunti, sul cui rispetto eserciteremo puntuale vigilanza e informazione, l'incontro abbia consentito di consolidare l'idea che la messa in sicurezza delle scuole ha carattere d'urgenza e prioritario, e che fare sicurezza richiede dialogo e sinergie, superando burocratici "distinguo" di responsabilità dei vari soggetti.

Quanto alle difficoltà economiche rappresentate dall'amministrazione, abbiamo ribadito che - pur consapevoli della rilevanza del tema - non tocca a noi sindacare le politiche di bilancio e le priorità delle politiche amministrative, ma non consentiremo che la sicurezza scolastica venga

Auspichiamo che le definizioni concrete degli impegni assunti intervengano al più presto possibile, anche per consentire alle famiglie - in sede di iscrizione degli alunni - la più completa informazione.

Ai lettori chiediamo di continuare a sostenerci, e di contattarci per qualsiasi esigenza di chiarimento, per critiche e\o contributi, al seguente indirizzo e ~ mail:

Il Comitato dei genitori "Scuola sicura"

Impianti Termoidraulici - Solari di Renato Rubbo Tel. 0824.951052 Cell. 342.9586148 Cda Cuffiano. 173 - Morcone (BN

















Tel. 0824 864407 Fax 0824 817900 Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475 **Telese Terme V**ia Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643

Gino Gambuti ag\_343.01@agentivittoria.it

Agenzia Generale di





Tel. 0825.962475 - Fax 0825.962838 www.tipografiagepal.it preventivi@tipografiagepal.it grafica@tipografiagepal.it

Tipografia - Serigrafia

#### il Murgantino Anno VII - n. 4 - Aprile 2017

#### **MORCONE**

#### Wladimiro De Nunzio nominato componente del Approvato il programma triennale di opere pubbliche Comitato dei Garanti istituito dalla Protezione Civi- di Luigi Moffa le. Tra gli obiettivi, controllare l'utilizzo delle risorse raccolte per le zone terremotate del centro Italia

di Ruggiero Cataldi Grande attestazione di stima e riconoscimento di una indiscussa moralità e moltissimi italiani e destinate alle popolaindipendenza per il nostro illustre concittadino Wladimiro De Nunzio. Infatti, come si legge dal comunicato che abbiamo ricevuto con piacere, il dottor De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia, è stato nominato e inserito tra i componenti del Comitato dei Garanti istituito dalla Protezione Civile-Presidenza del Consiglio dei Ministri. La nomina è avvenuta su indicazione della Regione Umbria. Gli obiettivi del Comitato sono quelli di controllare, supervisio-

nare, valutare le iniziative e garantire una gestione trasparente delle risorse raccolte (oltre 32 milioni di euro) attraverso le donazioni effettuate da

> zioni dei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dalle successive scosse. Saranno i territori a valutare e a indicare su quali progetti destinare questi fondi e quindi, in definitiva, il compito dei garanti (che svolgono questo a titolo gratuito) è anche quello di far rispettare i principi di efficacia ed economicità.

Ancora una volta il dottor De Nunzio viene chiamato a far parte di un prestigioso organismo deputato a trattare tematiche e problematiche specifiche, delicate e sensibili a tutela di un interesse comune che spesso e volentieri viene messo da parte e trascu-

> Giungano all'illustre concittadino dottor Wladimiro De Nunzio le congratulazioni più vere e più sincere da parte della redazione de "il Murgantino" e dell'associazione "Adotta il tuo Paese", con gli auguri di buon lavo-

### COLLE SANNITA

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato, con l'astensione del capogruppo di minoranza D'Agostino e il voto contrario del consigliere di opposizione Martuccio, il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 il cui importo ammonta a 65.013.974,02 euro, nonché l'elenco annuale le cui risorse disponibili sono pari a 7.751.381,81 euro.

Nel piano annuale, l'elenco dei lavori da realizzare per i quali esiste già una progettazione e quindi è maggiore la possibilità di finanziamento riguarda i lavori di rivestimento del muro di cinta del Cimitero di Colle Sannita, gli interventi di riqualificazione dell'edificio adibito a casa comunale e dell'area urbana circostante, i lavori di ampliamento ed adequamento della rete fognaria con la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione alla frazione Decorata. Nel corso del 2017 l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Nista, è intenzionata a realizzare anche altri interventi come il ripristino della strada comunale "Fontana dell'asino", i lavori di sistemazione, adequamento e ripristino funzionale della strada comunale Lisoni-Cudacchi-Cicconi, la sistemazione, adequamento e ripristino funzionale della strada rurale di collegamento tra la strada statale 212 e la strada provinciale 116 Franzese ed infine l'efficienta-



mento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica.

Il piano triennale, invece, consentirà, tra gli altri interventi, la realizzazione di parcheggi, i lavori di completamento della casa albergo per anziani e il completamento dell'impianto sportivo polivalente Centro Ippico Maneggio" alla località Marella. Da parte della giunta Nista non saranno trascurati interventi di manutenzione alle strade rurali, agli edifici scolastici ed ai vari edifici di culto presenti nel

"Nel piano che abbiamo approvato in consiglio comunale - dice l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Piacquadio - i progetti riguardanti la viabilità comunale sono stati tutti aggiornati e riconfermati proprio perché restano interventi di priorità assoluta rispetto agli altri. Inoltre, nel piano triennale è stato anche inserito uno stralcio del progetto del potenziamento dell'area Pip che riguarda l'approvvigionamento idrico del Comune utilizzando risorse idriche intercettate nel

#### CASALDUNI

#### II Comune installa un nuovo sistema di videosorveglianza

di Gino Giuseppe D'Aloia

Tra gli interventi che mirano a migliorare lo spazio pubblico urbano, a ricostruirlo come luogo d'incontro, a renderlo meno vulnerabile al vandalismo, ai comportamenti incivili, all'azione della criminalità, assume sempre più importanza l'attivazione di un sistema di videosorveglianza che, nel rispetto

della privacy, consenta un controllo del territorio per la tutela del patrimonio pubblico, per la prevenzione e repressione di attività illecite, per il controllo e miglioramento della viabilità urbana.

Per queste ragioni l'Amministrazione comunale di Casalduni, ha deciso di rottamare il vecchio sistema di videosorveglianza e di farne installare uno di ultima generazione.

Se fino a ieri lo standard era quello di avere delle telecamere a bassa qualità e risoluzione delle immagini, capaci di fare delle mere videoriprese, oggi l'idea messa in campo, partendo dal cuore del paese (piazza Municipio, piazza Fontana e largo Croce) è stata quella di dotare l'esistente infrastruttura di tecnologia di ultima generazione con dieci dispositivi. Approfittando della riqualificazione del centro cittadino, si è deciso di voltare pagina e di pensare a un sistema che fosse in grado non solo di registrare immagini, ma anche di fornire tutta una serie di servizi oggi fondamentali.

È stato possibile collegare le nuove telecamere al centro di controllo, presso la casa comunale, grazie a ponti radio di nuova generazione. Di alta qualità la risoluzione delle immagini, circa 6 MP, e anche le funzioni dei dispositivi che oggi sono in grado di leggere e riconoscere, in orari diurni e notturni, le targhe dei veicoli, con possibilità di effettuare ogni tipo di ricerca (auto rubate, proprietario della vettura, copertura assicurativa, residenza del proprietario e altro) il tutto in tempo reale.

Ampia copertura e visibilità delle vie di ingresso al paese, del parcheggio antistante il civico cimitero e della città giardino.

Qualunque episodio occorso in paese che avrà a che fare con la sicurezza potrà contare su una prova documentale precostituita, cioè sulla videosorveglianza dei movimenti di ingresso e d'uscita dei veicoli e non solo dal paese.

Il prossimo passo sarà quello dell'attivazione di un hotspot di internet gratuito da 20 mega che oltre a servire il comune e la scuola, sarà a disposizione di tutti.

#### CASTELPAGANO

### Aperto il tratto di strada Castelpagano-Santa Croce del Sannio. Il governatore De Luca presente all'inaugurazione

ha rassicurato che per questa strada c'è già il

di Luigi Moffa

"Per me era importante essere qui per confermare in maniera simbolica che questa è un'altra regione, non è la regione che si riduce all'asse Napoli-Salerno, ma è una regione nella quale ogni territorio ha pari dignità rispetto agli altri". Ha esordito così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che, inaugurando il tratto di strada "Castelpagano - Santa Croce del Sannio". primo lotto funzionale, primo stralcio. Quest'opera, che è parte della strada di collegamento a scorrimento veloce "S. Croce del Sannio - Cadalla comunità montana "Titerno - Alto Tammaro" con un finanziamento della Regione Campania di 11.737.646,71 euro. Il presidente De Luca euro per la Fondovalle Vitulanese e inoltre 250

finanziamento di 24 milioni di euro per il secondo lotto e una ulteriore tranche di 25 milioni di euro per il completamento dell'infrastruttura. 'Questa strada - ha aggiunto De Luca - permette di collegarsi con tutto il resto della viabilità regionale. Quello che inauguriamo è un tratto di un progetto che nasce nel 1989 quando è caduto il muro di Berlino, ci abbiamo messo un po' di tempo. Ma nel complesso l'area interna beneventana sarà destinataria nei prossimi due o tre anni di oltre 350 milioni di euro di investimento sulla viabilità".

stelpagano - Colle Sannita", è stata realizzata De Luca ha poi riferito che la Regione Campania ha accantonato 9 milioni e 600 mila euro per interventi sulla Fondovalle Isclero, 22 milioni di

> milioni di euro destinati alle diverse province della Campania per affrontare la questione viabilità. Sull'eolico il presidente De Luca è stato chiaro: "La colline sannite". "Ci sono tutte in maniera intelligente". governatore - per far crescere un grande progetto di sviluppo unitario di tutto il Sannio".

Interpellato dai giornalisti sulla recente protesta per la carenza di collegamenti promossa

**EIGHT BAR** 

lanuovaemozione del giocol

Via Roma, 3 - Morcone (BN)

(nei pressi della villa comunale)

dal sindaco Mastella, De Luca l'ha definita "una protesta scarna e stupida". Il sindaco di Castelpagano, Michelino Zeoli ha auspicato una forte sinergia con tutti gli altri enti territoriali e ha richiesto un impegno della Regione Campania per la questione viabilità.

'Oggi per noi è una giornata storica - ha detto il presidente della comunità montana "Titerno Alto Tammaro", Antonio Di Maria, - e la presenza del governatore De Luca è motivo di orgoglio e di speranza. Il nostro è un territorio di confine con difficoltà sia per quanto concerne la viabilità che per le linee di trasmissione dati. La costruzione di questa strada è fondamentale per il collegamento con la Benevento-Campobasso e la Fortorina".

"Ho visto un presidente De Luca - ha affermato il prefetto Galeone - molto attento a questo territorio. Questa zona, seppur diversa dal resto della Campania, vuole crescere ma soffre per la mancanza di infrastrutture".

Secondo il consigliere regionale, Mino Morta-Regione Campania farà di tutto ruolo "la concertazione dobbiamo farla sul seper impedire la realizzazione di rio e ritengo che abbiamo imboccato la strada parchi eolici che deturpano le giusta. Le opportunità ci sono però vanno colte

le condizioni - ha concluso il Al termine degli interventi, il parroco Don Sergio Rossetti ha proceduto alla benedizione mentre il taglio del nastro è stato affidato al presidente De Luca. Presenti, tra gli altri, il comandante provinciale dei Carabinieri Alessandro Puel, il questore di Benevento Giuseppe Bellassai e numerosi sindaci del comprensorio.









Sede operativa: via Masseria della Signora, snc Montesarchio (BN) Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624 sogesi.srl@libero.it



Tel. 0824 957632









Castellana

C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)

Tel./fax 0824 956597









mobile di Benevento alla fine degli anni Settanta era Attilio Tranquillo e somigliava vagamente a Raffaele

Delcogliano, così quando un tale, che era arrabbiato per la mancata assegnazione di una casa, si trovò

davanti il poliziotto lo scambiò per il politico e lo affrontò in malo modo. Fu proprio Raffaele Delcogliano a

ricordare l'episodio quando il giornalista de Il Mattino, e suo amico, Enrico Marra, gli chiese se si sentiva in

pericolo: "Questa è gente molto bene informata – disse l'assessore regionale della Democrazia cristiana al

#### L'opinione

## 27 aprile 1982. Come e perché fu ucciso Raffaele Delcogliano

Cultura

Raffaele Delcogliano aveva un sosia che gli evitò un'aggressione ma non gli salvò la vita. Il capo della squadra dal suo autista e amico Aldo lermano e telefonare a Napoli dalla cabina telefonica che vi era sotto i pini per dire: "Ho conservato due fustini, o pacchi, di detersivo". I due fustini erano Raffaele e Aldo e gli assassini a Napoli dovevano sapere di prepararsi per un duplice omicidio. Così fu: il gruppo di fuoco dei terroristi composto da Stoccoro, Manna, Anna Cotone e Natalia Ligas – quest'ultima una delle più fanatiche ed efferate brigatiste – si avviò verso via Marina. L'Alfetta giunse poco dopo le 10 e fu bloccata dalla 128 guidata da Stoccoro. La Ligas e Manna dal marciapiedi si avvicinarono per sparare – secondo la ricostruzione dello stesso Emilio

> un testo scrupoloso e documentato non solo ha scritto un libro-inchiesta ma con rattenuta partecipazione e con ragione storica ha praticato un esercizio di civiltà che mi sento di additare come esempio di professionalità a quanti nella provincia di Benevento hanno in animo di intraprendere il mestiere di giornalista. Luigi Grimaldi ricostruisce da una parte i sette anni di vita politica del giovane democristiano di Benevento, dalle origini in consiglio comunale fino alla sostituzione di Roberto Costanzo alla Regione, e dall'altra mette insieme i pezzi del mosaico criminale della colonna napoletana, terroristica e infame, delle Brigate rosse dalla decisione di Adriana Faranda di fondare un gruppo eversivo per il Mezzogiorno al criminologo e criminale Giovanni Senzani che diede alla colonna napoletana una natura movimentista e guerrigliera passando per Vittorio Bolognese, Antonio Chiocchi, Sergio Palermo, Roberto Marrone e Alessio Casimirri, detto Camillo, con Salvatore Ricciardi, detto Spartaco. La colonna napoletana, che raggruppò le espressioni più estreme dei movimenti marxisti-leninisti, fu l'ultima ad arrendersi nella sciagurata storia delle Brigate rosse. Leggendo il libro di Grimaldi si comprende come la vita di Raffaele Delcogliano – con quelle dei suoi collaboratori, quindi Aldo Iermano - fu come inseguita e ingabbiata dalla volontà di potenza dei brigatisti che una lettura troppo frettolosa liquida come folli mentre furono il prodotto di una infelice cultura politica che per toppo tempo evitò di riconoscere nei terroristi il proprio "album di famiglia" perché essa stessa nutriva in sé la mala pianta totalitaria che generò i mostri.

L'agguato mortale all'Alfetta ci fu il 27 aprile 1982. Lo stesso giorno in cui l'anno prima fu sequestrato Ciró Cirillo. Ma fu solo un caso. I brigatisti provarono ad uccidere Raffaele Delcogliano almeno una decina di volte, in due mesi di appostamenti. Ogni volta, però, c'era qualcosa che andava storto e qualche terrorista che si tirava indietro. Il caso più significativo fu quello di Mauro Acanfora che nell'agguato aveva il compito di bloccare l'Alfetta ma che il 6 marzo durante l'agguato "era impietrito" e non mosse la sua auto di un millimetro facendo passare l'Alfetta, mentre per il tentativo del 9 marzo non ci fu proprio perché il giorno prima fu arrestato. La polizia ricevette "una strana telefonata" che segnalava la presenza di Acanfora alla stazione dei Campi Flegrei a Fuorigrotta e così fu arrestato. Ma perché "strana" la telefonata? Perché, forse, fu lo stesso Acanfora a farla, come fu lo stesso terrorista a dire molte cose sui suoi complici e sul covo di vicolo Sant'Antonio Abate, nel quale fu trovata anche la mappa dell'agguato. Tuttavia, Acanfora disse e non disse o disse alludendo ma

con certezza non disse l'unica cosa che avrebbe potuto dire se già in quei giorni si sentiva fuori dalle Brigate rosse: "Salvate Delcogliano". Invece, niente. La colonna infame, dal canto suo, nonostante i tanti agguati andati a vuoto e nonostante le tante defezioni - due telefonisti e un componente del commando: Fedele, Marsicovetere, Acanfora – e nonostante un clima di sbandamento e smobilitazione che si avvertiva ormai nell'aria perseguì ancora il suo scopo. Perché? E' qui che si inserisce quel "patto infame" che dà il titolo al libro ossia un rapporto perverso tra terroristi e camorra per eliminare l'assessore che con la sua "riforma del lavoro" aveva di fatto cambiato le regole dei corsi di formazione e voleva che si aprisse

una seria indagine giudiziaria sul fiume di denaro che andava ad alimentare direttamente la criminalità organizzata. I contatti certi tra terrorismo e camorra ci sono in due indagini: il sequestro Cirillo, con l'interessamento di Raffaele Cutolo per sbloccare la vicenda; e, poi, gli omicidi del capo della squadra mobile Antonio Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola, avvenuti dopo l'agguato a Delcogliano e lermano, quando i terroristi furono aiutati a scappare. Il patto infame ci fu? Possibile che l'agguato di via Marina, tante volte provato e tante volte fallito, fu prima accantonato e poi ripreso per - come dice l'inchiesta di Luigi Grimaldi - "fare un favore alla camorra?". La domanda, senza nuovi fatti e riscontri, è destinata a rimanere senza risposta. Però, un elemento sicuro pur esiste: il rilascio di Cirillo e il destino di Delcogliano sono legati con un doppio filo. La camorra garantì la liberazione di Cirillo – furono accolte le richieste dei brigatisti e fu pagato un riscatto di un miliardo e mezzo - e negli

stessi giorni il nome di Raffaele Delcogliano era messo, ancor prima che diventasse assessore, nel mirino dei terroristi.





### **POLO CULTURALE BAM**

Il libro alla finestra

## momento è delicato

di Gaetano Cipolletti

"Il segreto era riordinare, ma non troppo. Come un grande scenografo, o un archeologo, doveva ricostruire l'ambiente, esattamente come era stato prima del passaggio della furia umana. Cominciò a sistemare i cuscini più o meno come se ci avesse guardato la televisione. E mentre stava lì a creare fosse e cunette si accorse di un solitario capello biondo posato sullo schienale del divano." (Niccolò Ammaniti, Il momento è delicato, Einaudi, Torino, 2012).

Il libro alla finestra del mese di aprile è stato dedicato a Niccolò Ammaniti, scrittore italiano nato a Roma il 25 settembre 1966.

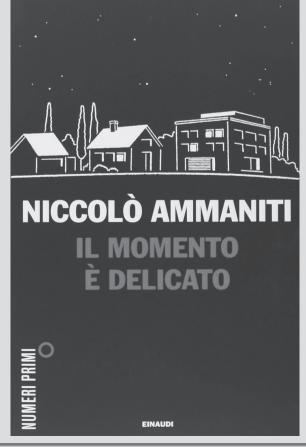
Niccolò Ammaniti esordisce nel mondo della scrittura nel 1996 con la pubblicazione del romanzo "Branchie"; nel 2001 pubblica il romanzo "lo non ho paura", che gli garantisce una grande notorietà, anche perché dal romanzo fu tratto l'omonimo film di Gabriele Salvatores.

Niccolò Ammaniti, nel 2007, vinse il Premio Strega grazie al suo romanzo

"Come Dio comanda".

Nel 2012 pubblica il "Momento è delicato"; il titolo deriva dal rifiuto di un citato lavoro raccoglie diversi racconti scritti in diversi momenti della sua alle parole spetta l'unione tra il racconto e il lettore. vita: "Tra i libri accatastati, nascosti dietro un vetro, avvolti nella plastica e Buona lettura a tutti.

ricoperti di polvere cercavo un piacere solitario e veloce perché il treno stava partendo. Studiavo un po' i disegni della copertina, pagavo e infilavo il libro in tasca. Appena mi sedevo al mio posto, gli strappavo la plastica che non lo faceva respirare. Aprivo una pagina a caso, trovavo l'inizio del racconto e attaccavo a leggere. Altre volte, invece, guardavo l'indice e sceglievo il titolo che mi ispirava di più. E mentre il treno mi portava via finivo su pianeti in cui c'è sempre la notte, su scale mobili che non finiscono mai e tra mogli che uccidono i mariti a colpi di cosciotti di agnello congelati." L'autore, rivolgendosi ai lettori afferma: "Quella era vera goduria. E spero che la stessa goduria la possa provare anche tu, caro lettore, leggendo questa raccolta di racconti che ho scritto durante gli ultimi vent'anni. C'è un po' di tutto. Non devi per forza leggerla in treno. Leggila dove ti pare e parti dall'inizio o aprendo a caso. Ecco, se dovessi fare un paragone azzardato, il romanzo è una storia d'amore, il racconto è una passione di una notte". La parola è un racconto che parte dalla vita per accogliere ciò che il tempo genera, ogni spettatore e spettacolo della vita sono accolti dalle parole e riposti nel libro. Il viaggio offerto dal racconto è intimo e personale e si intraprende ascoltandone la voce riposta in ogni pagina del libro, percepeneditore di pubblicare la sua raccolta di racconti "Fango"; Ammaniti nel suo done le sottigliezze delle storie narrate specchi di personali percorsi di vita:





### Salute & Benessere

luigiformisano70@libero.it

a cura del dott. Luigi Formisano

### Asparago, ortaggio dalle molteplici virtù

Pianta probabilmente originaria della Mesopotamia (l'attuale Iran), l'asparago rappresenta una coltivazione di origine antichissima, tanto che il suo nome pare derivi dal persiano "sperega" ("germoglio"); alcuni reperti confermano una sua particolare diffusione già nell'Antico Egitto ed è probabile che da lì si sia poi diffuso in tutto il Mediterraneo più di 2000 anni fa. Grande importanza ha successivamente acquisito presso Greci e Romani tanto che Teofrasto ne parlò nel suo "Storia delle piante" e anche Plinio lo citò nella sua "Naturalis Historia".

L'asparago appartiene alla famiglia delle Liliacee, che annovera più di 1500 specie botaniche, tra le utilizzate sia in cucina "per dare sapore", che in fitoterapia e nella medicina tradizionale per il loro utilizzo curativo; tra queste l'aglio, la cipolla, l'aloe, il porro, lo scalogno, l'erba cipollina e il pungitopo (a un occhio inesperto confuso nella raccolta proprio con l'asparago). il termine asparago, indicando indistintamente sia l'intera pianta (Asparagus officinalis ) che i suoi germogli "squamosi" (detti "turioni") che ne sono la parte comin zone boschive e pascoli incolti delle aree poste a un'altitudine tardo-primaverile e deve avvenire appena i germogli sono visibili ossia quando spuntano dal terreno e sono più teneri; tardarne la raccolta anche solo di pochi giorni significherebbe infatti consumare un prodotto dalla corteccia più dura e quindi meno gradevole.

Riguardo alla composizione chimica gli asparagi sono molto ricchi di acqua che ne caratterizza circa il 90 %, hanno un contenuto in proteine di circa 4 gr. /100gr. di prodotto e altrettanti carboidrati totali e risultano quasi privi di sodio, nonché come antinfiammatorio grassi e soprattutto di colesterolo.

IL CONTROMESSAGGIO OIDDASSAGGIO

SONO A CASA DI AMICI. STIAMO PREPARANDO IL RISOTTO CON GLI ASPARAGI. LA RICETTA DICE: UN PUGNO A TESTA. QUI ORMAI C'È UNA RISSA!

quali alcune piante notoriamente non più di 25 cal./100 gr. mentre la quantità di fibre presenti è di circa 2 gr. Forniscono una buona quantità di vitamine (soprattutto la A, le vitamine del gruppo B, la C, la K e la vitamina E), sali minerali quali ferro, calcio, fosforo, potassio, magnesio e zinco, nonché di un derivato dell'acido aspartico Spesso si utilizza genericamente comunemente conosciuto come asparagina. L'asparagina risulta fondamentale per la produzione delle proteine e del tessuto muscolare e migliora le funzioni del sistema nervoso; questa molecola mestibile. Cresce abitualmente pare sia la sostanza che dà il caratteristico odore pungente alle urine dopo il consumo di asparagi, intermedia tra le riviere e le aree e questo fenomeno è un indice, sub-montane. La raccolta è di solito seppur indiretto, di una buona funzionalità renale. È facile capire che, essendo ipocalorici il loro utilizzo è sicuramente consigliabile per chi ha problemi di sovrappeso e vuole avere un buon indice di sazietà a costo calorico quasi nullo. Poi, come già detto, l'elevato contenuto d'acqua insieme a un particolare rapporto sodio/potassio, regala un importante effetto diuretico purificante da scorie e tossine. Non a caso nella medicina tradizionale è stato abitualmente sfruttato come drenante sia epatico che renale, della milza. Per questo motivo Il contenuto calorico è limitato a nell'ambito della medicina popo-

lare in alcune zone era di largo utilizzo il famoso sciroppo diuretico alle cinque radici, costituito da finocchio, rusco, prezzemolo, sedano selvatico e appunto asparago. Il buon contenuto di fibre permette di migliorare la digestione e di avere una buona regolarità intestinale. Cosa non di minor importanza è che queste fibre, insieme alle vitamine del gruppo B, regolano l'assorbimento intestinale degli zuccheri, rendendo questo alimento un valido alleato di chi ha problemi di glicemia (aiuta a gestire il diabete di tipo 2). La varietà di antiossidanti presenti fornisce una valida protezione contro diverse malattie degenerative causate dai radicali liberi, offrendo così una buona azione "anti invecchiamento"; a tal proposito tutto ciò, insieme alle azioni disintossicante e diuretica, consente di migliorare sensibilmente anche l'aspetto della nostra pelle. La presenza di vitamina K aiuta la coagulazione del sangue e quest'ultima, insieme a un contenuto bilanciato di magnesio e calcio, è un valido aiuto anche per il benessere delle nostre ossa.

Le vitamine, i giusti sali minerali e la rutina che rinforza la parete dei vasi sanguigni, migliorano sicuramente la salute del nostro sistema cardio-circolatorio. La composizione chimica degli aspa-

ragi rende poi questi ortaggi un vero e proprio alimento antinfiammatorio, tanto che due specifiche saponine presenti negli asparagi (e ancor più in quelli selvatici) hanno mostrato in studi sperimentali. anche un forte potere inibente la crescita di cellule tumorali del co-Ion. Questo alimento, che sembra una piccola panacea per numerosi mali, nasconde però delle insidie per alcuni specifici consumatori. A causa dell'elevato apporto di acidi urici infatti, in individui affetti da gotta, calcolosi renale, osteoartrite e malattie osteoarticolari, così come nelle persone soggette a frequenti cistiti e prostatiti, il consumo di asparagi andrebbe decisamente regolato e comunque sempre inserito in una dieta ricca di vitamina C e magnesio.

Volendo ricapitolare il tutto, abbiamo così in un ortaggio dal bassissimo contenuto calorico, che se raccolto durante una passeggiata primaverile tra campi incolti (che non fa mai male) è a costo zero, tutte concentrate insieme le azioni diuretica, drenante, purificante, dermocosmetica, ipotensiva (abbassa la pressione), digestiva e regolatrice della funzionalità intestinale, antidiabetica, protettiva della circolazione e della funzionalità cardiaca, antiinfiammatoria e potenzialmente protettiva dai tumori del colon. Manca qualcosa? Forse sì, perché secondo la Scuola medica Salernitana, famoso testo di riferimento della farmacopea medievale: "... augmentat sparagus sperma...". l'asparago fa aumentare lo sperma, notizia che aprì in quel periodo un vivace dibattito sul potenziale potere afrodisiaco di questo ortaggio. Tanto che secondo numerose fonti storiche a Versailles, Luigi XIV fece erigere addirittura un obelisco, in onore del giardiniere che riuscì a coltivarli tutto l'anno, mentre successivamente pare che Napoleone III li riteneva così indispensabili nelle sue "cene intime" da rimandare il convivio nel caso in cui il cuoco non riusciva a reperirli.



## Drogati d'amore

All'inizio di una relazione, nella fase dell'innamoramento, si provano emozioni e sensazioni legate all'ebbrezza della vicinanza al proprio partner, pertanto è normale la continua ricerca dello stare insieme. L'amore rappresenta il bisogno e la capacità di trascendere noi stessi e, insieme all'altro, creare una realtà nuova, rappresentando, così, un'occasione di crescita e di arricchimento; tuttavia, quando si altera l'equilibrio tra il dare e il ricevere, tra il proprio confine e lo spazio condiviso, l'amore può trasformarsi in una gabbia senza prospettive di fuga con pareti fatte di dolore. Questo è esattamente ciò che accade quando si scivola nella dipendenza affettiva o Love Addiction.

Non sempre la differenza tra amore e dipendenza affettiva è netta, per cui può accadere che i due fenomeni si confondano; la chiave di distinzione sta nel grado di autonomia dell'individuo e nella sua capacità di trovare un senso in se stesso. Del resto, diversamente da quanto comunemente si crede, l'amore nasce dall'incontro di due unità, non di due metà: solo se ci si percepisce nella propria completezza è possibile donarsi senza annullarsi, senza perdersi nell'altro. Chi è affetto da dipendenza affettiva, invece, non è autonomo e non riesce a vivere l'amore nella sua profondità e intimità. La paura dell'abbandono, della separazione, della solitudine, generano un costante stato di tensione; in tal modo, la presenza dell'altro non è più una libera scelta, ma è vissuta come una questione di vita o di morte: senza l'altro non si ha la percezione di esistere, i propri bisogni e desideri individuali vengono negati e annullati in una relazione simbiotica. La persona dipendente di solito soffoca ogni desiderio e interesse individuale per occuparsi dell'altro, ma inevitabilmente viene delusa e il suo amore prende la forma del risentimento. In virtù di ciò che definisce "amare troppo", non riesce ad interrompere la relazione, non rendendosi conto che questo comportamento distrugge l'amore che richiede, invece, autonomia e reciprocità.

Possiamo dire, quindi, che nella dipendenza affettiva ciò che viene sperimentato come amore diventa una droga, e infatti notiamo che i sintomi sono tipici di una dipendenza:

ebbrezza: il soggetto prova una sensazione di piacere quando sta con il partner, che non riesce ad ottenere in altri modi e che gli è indispensabile per stare bene;

tolleranza: il soggetto cerca dosi di tempo sempre maggiori da dedicare al partner, riducendo sempre più il tempo da dedicare a se stesso e i contatti con l'esterno;

astinenza: il soggetto sente di esistere solo quando c'è l'altro, la sua mancanza lo getta in uno stato di allarme. Pensare la propria vita senza l'altro è inimmaginabile, in quanto quest'ultimo è visto come l'unica fonte di gratificazione;

incapacità di controllare il proprio comportamento: una riduzione di lucidità e capacità critica che crea vergogna e rimorso e che in taluni momenti viene sostituita da una temporanea lucidità, cui segue un senso di prostrante sconfitta e una ricaduta nella dipendenza, che fa sentire più imminente di prima i propri bisogni legati all'altro. Questi processi si colorano di rabbia e senso di colpa.

La paura ossessiva di perdere il partner si manifesta attraverso gelosia e possessività e si alimenta smisuratamente a ogni piccolo segnale negativo che si percepisce. La posizione paradossale che caratterizza la dipendenza affettiva è l'incapacità di smettere di vedere la persona "amata" anche quando si è consapevoli che è distruttiva per se stessi: "non posso stare con te (per il dolore dato dalle continue umiliazioni, maltrattamenti, tradimenti) né senza di te" (per l'angoscia al solo pensiero di perdere l'altro).

Alla base della dipendenza affettiva c'è, dunque, una profonda necessità di legarsi a un'altra persona, di connettersi emotivamente perché la propria identità e la propria autostima sono costruite sull'opinione altrui. È il disamore di sé, la sfiducia nel proprio valore e nelle proprie capacità a creare la paura di non essere degni d'amore; il bisogno di continue rassicurazioni e la ricerca di conferme di sé nel partner sono manifestazioni di un bisogno ossessivo di sicurezza che porta a tollerare anche maltrattamenti e tradimenti pur di non perdere l'altro.

E necessario, dunque, affrontare questa problematica con un processo di "disintossicazione" del tutto simile a quello che si mette in atto per chi è dipendente da sostanze: chiedere aiuto è essenziale per superare questo difficile passaggio fatto anche di dolore per l'astinenza e per la sensazione di essere perduti. È un percorso di ripresa del controllo sulla propria vita che parte dal riconoscimento e dall'accettazione della propria vulnerabilità e della propria





INGREDIENTI (per 4 poersone): 400 gr di lin- A piacere potete mettere pepequine - 50 gr di olio evo - 1/2 cipolla tritata - roncino o pepe nero. 350 gr di pomodorini – 200 gr di fave fresche già sgranate – 8 scampi – sale q.b. – qualche foglia di basilico.

#### **PREPARAZIONE**

Mettete ad ammorbidire le fave fresche per 15 minuti in acqua bollente salata, poi scolatele e tenetele da parte conservando l'acqua di cottura.

In una padella antiaderente fate scaldare l'olio e rosolatevi leggermente la cipolla; private i pomodorini di buccia e semi, tagliateli a dadini e uniteli al soffritto di cipolla, insieme a un goccio di acqua di cottura delle fave. Unite quindi anche le fave e proseguite la cottura per 5 minuti a fuoco medio. Trascorso questo tempo unite il basilico e gli scampi (di questi, mettete da parte due teste). Alzate la fiamma per pochi istanti e spegnete il

Nel frattempo cuocete la pasta nell'acqua di cottura delle fave a cui avrete aggiunto anche le due teste degli scampi; scolatela al dente e versatela nella padella. Spadellate, regolate di sale e servite subito, decorando con qualche foglia di basilico intera.

Fata Chei

I CONSIGLI DEL NUTRIZIONISTA INFORMAZIONI NUTRIZIONALI sull'ingrediente principale.

FAVE. Cibo ipocalorico, le fave fresche contengono tante proteine, fibre e acqua e pochissimi grassi. Le fibre favoriscono la

regolarità intestinale e apportano un effetto stabilizzante sui livelli di colesterolo e glucosio ematico. La diuresi viene facilitata dall'alto contenuto d'acqua (circa 80%) la quale insieme alla vitamina A aiuta a tenere la pelle sempre "giovane" e luminosa, e regala nuovo benessere a ossa e occhi. Molto ricche in vitamine del gruppo B sono un alimento "energetico"; il ferro è di aiuto nei soggetti anemici mentre il manganese supporta sistema nervoso e immunitario. Secondo alcuni studi contengono sostanze fondamentali per il nostro sistema nervoso, tanto che sono consigliate nella prevenzione del morbo di Parkinson. A differenza di altri legumi, le fave possono essere consumate anche crude (e sarebbe preferibile per preservarne le ele-



vate proprietà nutrizionali). Assolutamente vietate naturalmente nei soggetti affetti da

#### **VARIANTE LIGHT**

Pochi utili consigli questa volta, per rendere questa ricetta oltre che buona, perfettamente bilanciata nei nutrienti e meno calorica. Due cucchiai d'olio non colmi basteranno sicuramente per soffriggere la cipolla se questa sarà dolcemente rosolata insieme a qualche cucchiaio di acqua di cottura delle fave. Per gli scampi utilizzatene 4-6 operando una "lessatura" lenta più che una cottura "energica", questo vi permetterà di trarre meglio profumi e sapori da questi ultimi; a tal proposito non trascurate l'espediente delle teste durante la cottura della pasta.



### Il sindaco Luciano Paulucci e una questione di vita o di morte

Accadde una sera durante un temporale, sul finire sciandomi a riflettere su queste ultime parole. dell'autunno, quando ero sindaco di Morcone. Un fragodel rumore. Proveniva dal corridoio. Ero appena rincasato; gettai sul divano la giacca segnata dalla pioggia e mi precipitai a controllare. Tito, il mio pastore tedesco, sussultava sbattendo il suo grosso corpo contro il pavimento; si dimenava in preda a incontrollabili tremori: la bava alla bocca, le pupille sbarrate.

Rimasi per qualche istante bloccato dalla paura poi, l'affetto che provavo per lui, mio fedele compagno da più di tre anni, prese il sopravvento e mi avvicinai per aiutarlo. Ma non sapevo come. Mi chinai a parlargli con dolcezza; a rassicurarlo con lievi carezze sul dorso, ma non ero certo che mi sentisse, né che mi riconoscesse. Ero solo in casa e rimasi accanto a lui tutta la notte, allontanandomi solo di tanto in tanto per prendergli dell'acqua, che Tito beveva avidamente. All'alba cominciammo a passeggiare in giardino: risolta la crisi, gli restava addosso un'insolita smania, che sembrava smaltire solo camminando avanti e indietro.

Era la prima volta e non sapevo ancora che ne sarebbero seguite molte altre.

«Crisi epilettiche» aveva sentenziato Filippo, il mio amico medico, venuto a farmi visita il mattino dopo.

«Non c'è molto da fare, Luciano, se non somministrargli dei calmanti e augurarsi che gli attacchi non divengano troppo frequenti. Fidati, è inutile interpellare un veteri-

Col tempo purtroppo, gli episodi epilettici si ripeterono ciclicamente ed erano ogni volta più duraturi e più intensi. «Se non passano, bisognerà abbatterlo» suggerì un mat-

tino di qualche tempo dopo, Filippo, mentre Tito era in alla confusione di sedie rovesciate e cassetti aperti. preda a una nuova e prolungata crisi.

«Come, abbatterlo?!»

«Addormentarlo per sempre con un sonnifero».

«Vuoi dire...?!» ero incredulo; non avevo mai pensato di separarmi dal mio fedele compagno né tantomeno di poter essere io a decretare la sua fine.

«Ma il giuramento di Ippocrate, – obiettai – quello che voi medici pronunciate prima di intraprendere la professione...»

«Lo so, nel giuramento di Ippocrate si legge: "Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio". Ma naturalmente, ciò si riferisce alle persone...»

Alzai allora un tantino la voce: «La vita è vita! Che sia quella di un animale o quella di un essere umano! Quando, ci è stata data l'autorità per toglierla?!»

«Amico mio – mi rispose Filippo, dopo aver aspirato una boccata dalla sua pipa – a volte è necessario scendere a compromessi con la propria coscienza per un bene superiore».

«E cioè per porre fine alle sofferenze di una povera bestia alla quale è preclusa ogni possibilità di guarigione. Comunque, pensaci. Nel caso tu cambiassi idea, posseggo un sedativo che potrebbe fare al caso».

Detto ciò, Filippo prese il suo bastone e si congedò, la- con il capo rovesciato all'indietro, mi sentivo ogni volta terci su.

roso tuono scosse i vetri del salone e come cessò mi accorsi Mario, il garzone del fornaio, a consegnare il pane alla mia domestica. Lo chiamai in salotto per ringraziarlo e informarmi sulle condizioni di sua moglie, che da tempo era allettata a causa di un'aggressiva malattia.

> «Signor sindaco, faccio le nottate! – mi spiegò – ma questo non mi pesa; ciò che mi strazia è vedere mia moglie Lucia soffrire. Per lei ora c'è solo il dolore: della sua vita non le è rimasto più niente. Dolore notte e giorno; neppure le medicine riescono ad alleviarlo!»

«Ma ci sarà qualche speranza...» tentai.

«No, nessuna. E non c'è giorno che mia moglie non mi preghi di aiutarla a morire, per liberarla dalle sue sofferenze. "Meglio la dolce morte", dice sempre».

Quando Mario se ne andò, tornai accanto a Tito; sospese nella mia mente, quelle parole: "meglio una dolce morte". Eutanasia, pensai.

Ricordai i miei studi di filosofia: era stato Francis Bacon, nel 1605, a coniare quel termine, per indicare una "morte non dolorosa", sopraggiunta in modo naturale.

Se Tito avesse saputo parlare, mi chiesi, avrebbe espresso lo stesso desiderio di Lucia?

Dei colpi battuti con impeto contro il portone, mi riscossero. Era di nuovo Filippo.

«I ladri! Sono venuti i ladri in casa mia!» annunciò, pallido in volto.

Gli feci versare un bicchiere d'acqua dalla domestica quindi, affidatole Tito, lo accompagnai a casa per un so-

«Che cosa manca?» chiesi poco dopo, in piedi in mezzo

Filippo si grattò la capigliatura rada e farfugliò: «Ma... niente! Così a occhio e croce... non manca niente...»

Ero meravigliato quanto lui. Insistetti perché con lo sguardo facesse un veloce inventario, ma egli restava dello stesso parere. La donna di servizio, Antonietta, rientrata da poco, si giustificò per aver lasciato incustodita la casa.

«Poiché Mario non arrivava – disse – sono andata io stessa dal fornaio. Non avrei dovuto lasciare la finestra aperta, ma chi poteva immaginare che...?!»

Più tardi, mentre rincasavo, passando dai sopporti, notai il vecchio Antonio seduto davanti all'uscio del suo laboratorio, in mezzo ai suoi cesti di vimini e mi fermai a scambiare due parole.

"Da quanto tempo era lì? Forse poteva aver notato qualcosa d'insolito?" pensai. Indagai, ma egli disse che alla casa del dottore non si era avvicinato nessuno a parte il garzone del fornaio, il quale era arrivato poco dopo che Antonietta era uscita. Pensai che per poco non si erano incontrati e che forse quest'ultimo poteva riferirmi qualche elemento utile per ricostruire l'accaduto. Mi ripromisi di contattarlo appena avesse terminato il suo orario di lavoro ma non vi riuscii, poiché presto un'altra notizia fece passare il furto in secondo piano: la morte di sua moglie Lucia!

Quella sera, il mio tempo venne di nuovo assorbito da Tito, il quale continuava ad avere una crisi dietro l'altra. Restai sveglio a lungo quella notte: quando gli attacchi

un poco più straziato. Per questo, come si fece giorno, mi Mi distolsi nell'udire delle voci in cucina: era arrivato risolsi a mandare la domestica a chiamare Filippo con la preghiera di portare con sé il sedativo di cui mi aveva parlato, per porre fine alle sofferenze di Tito che ormai se ne stava accasciato a terra come un sacco vuoto e consumato.

Il dottore arrivò poco dopo, tutto agitato.

«Non ci crederai! – esordì – hanno rubato il sonnifero!» «Come?!» mi lisciai i baffi, incredulo.

«La vetrinetta dei medicinali è stata forzata e la boccetta del calmante è sparita!»

«Il ladro! – esclamai in un lampo di comprensione – ecco cosa mancava!»

«Ma chi...?!» Filippo si lasciò cadere su una seggiola mentre il suo bastone scivolava fragorosamente sul pavi-

«Ma... l'unica persona che si è avvicinata alla casa è Ma-

Filippo corrugò le sopracciglia. «A proposito: ti ho detto che Mario non ha chiamato me a constatare il decesso della moglie bensì un medico forestiero?!»

«Ma... Lucia era una tua paziente, no?»

«Certo e la tenevo pure a cuore. Pensa che qualche giorno fa Mario era venuto da me disperato perché non ce la faceva più a vedere sua moglie in quelle condizioni e io gli avevo fornito una piccola dose di quel calmante che tenevo sottochiave, proprio per alleviarle un poco il dolore, poiché ormai era divenuta il fantasma di se stessa. Ma avevo spiegato che era pericoloso per il cuore, che non potevamo somministrarglielo spesso perché...» Il mio amico Filippo si interruppe di colpo; ci guardammo negli occhi: avevamo capito tutto!

«Ma io lo denuncio quel disgraziato!» tuonò Filippo, alzandosi sulle gambe malferme.

«Non essere impulsivo» lo pregai, poggiandogli una mano sulla spalla. «Hai detto bene: Mario non è che un povero disgraziato. E Lucia non era più la stessa, lo hai confermato tu. Pensa che in cima a tutta questa faccenda c'è il dolore: quello fisico, continuo, interminabile e quello morale».

«Ebbene? Si tratterebbe comunque di omicidio!» mi fronteggiò il mio amico.

«Parole come Umiliazione, Dignità, Sofferenza: ti dicono niente? Il fatto che la moglie di Mario avesse espresso il desiderio di morire per porre fine a quelle estenuanti sofferenze non conta nulla? Certo, dal punto di vista giuridico, morale e religioso "l'uccisione per pietà" è da considerare alla stregua di un omicidio. Ma non eri tu quello che me la consigliava per Tito? Del resto ognuno di noi ha diritto di scegliere per la propria vita».

«È la religione allora? Cristo ha scelto la croce, il massimo della sofferenza, per redimere gli uomini!»

«È vero. Quella del Cristo è stata una scelta d'amore. Ma se fosse quel che pensiamo, anche quella di Mario si potrebbe definire allo stesso modo».

Filippo levò di tasca un grosso fazzoletto per asciugarsi la fronte sudata. «Tu sei un giurista, un sindaco imparziale e io ho fiducia nel tuo giudizio. Ma non so...»

Non avevamo certezze; di nessun tipo. Solo argomentaerano più violenti e vedevo il mio cane sbattere a terra zioni. Decidemmo di prenderci un po' di tempo per riflet-

Tu

che da piccola ti stavo aggrappata per paura che poi da me te ne andassi

che quando a casa rientravi, mi portavi un pensiero che ogni volta mi rendeva felice

che, pur con l'ansia nel cuore, rimani ancor oggi complice amica di ogni mia marachella

che, spesso paziente, hai compreso il mio essere a volte musona

che, come bersaglio, hai accolto ogni ira per la MIA Rokitansky

che, addolorata per me, mi sei accanto da sempre, come tu sai, come tu puoi

che, senza più nonno, continui a piangere dentro una mancanza che non sai come colmare

che, col sole sempre sul viso, continui a sorridere pure quando qualcuno di noi ti ferisce

che, con qualche spina nel cuore, vai avanti ponendo noi altri al primo posto

che, super chef per eccellenza, cucini delizie per farci piacere

che, di gran compagnia, rallegri ogni posto ove tu sei

che, al passo coi tempi, sei la mamma social per eccellenza

che, materna moderna mamma mia, mi HAI DATO LA VITA e non solo una volta... ma ogni singolo istante in cui mi hai teso la mano per evitar mio smarrimento!!!

AUGURI MIA MAMMA CARA, AUGURI MAMMA 'NTUNETTA!!!



#### REGIONE CAMPANIA

### **ANCHE MORCONE TRA I COMUNI LE CUI IMPRESE POSSONO ACCEDERE** AI FONDI REGIONALI

di Luella De Ciampis

Arrivano i fondi per le imprese di cinque comuni del Sannio che presenteranno interventi finalizzati al rilancio

dei territori esclusi dalle aree di crisi complessa.

Il progetto, che riguarda i comuni di Morcone, Colle Sannita, San Bartolomeo in Galdo, San Marco dei Cavoti e Telese Terme, è inserito in un programma più ampio che include 19 paesi campani, che potranno usufruire di un finanziamento di 15.000.000 di euro a valere sul POC 2014/2020.

A stabilirlo, il decreto dirigenziale n. 114/2017 della Regione Campania mediante il quale è stata sancita l'approvazione dell'avviso per la selezione dei programmi di investimento, finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa. Il provvedimento della giunta regionale è relativo a tutte le principali aree industriali della Regione, scelte sulla base oggettiva di rigorosi criteri di valutazione, che non sono rientrate nei finanziamenti previsti a novembre per le aree di crisi complessa. In quest'ottica, i cinque comuni sanniti, come tutti quelli destinatari del contributo statale, sono stati selezionati tenendo conto del fatto che, seppure in crisi, conservano comunque un tessuto produttivo in grado di accogliere nuovi investimenti industriali e di suggerire proposte di intervento valide per il rilancio economico del territorio.

Le linee guida, a cui la Regione ha fatto riferimento per individuare le aree sono state indicate dal Ministero per lo Sviluppo Economico, in base ai sistemi locali di lavoro, sulla base del volume di produzione delle singole aziende, del numero di addetti alle attività manifatturiere e del grado di attività del tessuto industriale localizzato nei diversi territori, senza tener conto dell'esiguità dell'insediamento demografico. Punto a vantaggio, questo, per le realtà del Sannio, per rientrare nel finanziamento. Dal 12 giugno in poi, le imprese che si trovano nei comuni indicati e che sono interessate al progetto, potranno presentare il proprio programma alla Regione Campania per partecipare alla selezione. Nello stesso atto deliberativo, la giunta regionale ha disposto il rapido avvio alla definizione delle aree di crisi complessa, affinché i due progetti possano camminare di pari passo e concorrere al rilancio di tutte le aree colpite da una crisi più o meno diffusa delle attività produttive. Insomma, si punta alla reindustrializzazione della Campania, senza esclusione per le zone dell'entroterra, ampiamente coinvolte nel progetto. Per farlo, si passa attraverso il potenziamento delle capacità produttive delle aziende e attraverso il conseguente incremento del personale, nell'ottica di rilanciare i territori in sofferenza economica. Un programma, sicuramente ambizioso e valido, quello messo in atto dalla Regione Campania, prima in assoluto ad adottare il provvedimento reso attuabile dalla cospicua somma messa a disposizione dal Ministero per lo Sviluppo Economico e quindi capofila dell'iniziativa per la definizione del provvedimento del Governo e per la sua applicazione che, se effettuata in tempi brevi, potrebbe realmente rappresentare un valido contributo per la ripresa economica dei nostri territori.

#### **MORCONE**

#### **Biblioteca comunale "Enrico Sannia"**

### **RICHIESTI FONDI** PER NUOVE ATTREZZATURE

di Oriana Caviasca

Con delibera della Giunta comunale in data 27\4\2017, è stato approvato il progetto "Arrediamo per conservare i nostri Fondi Librari", per l'importo di euro 20.000,00, ricadente nella tipologia "Incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche Il progetto nasce in risposta all'avviso pubblico per le attività di sostegno finanziario in favore delle biblioteche operanti in Campania e regolarmente aperte al pubblico.

La biblioteca è un centro fondamentale per lo sviluppo di idee e soddisfacimento di curiosità. Il patrimonio librario della nostra biblioteca comunale "Enrico Sannia" è costituito da circa 17.000 titoli tra cui vi sono libri antichi e di pregio: edizioni del Seicento, del Settecento, dell'Ottocento.

La biblioteca appartiene a tutti, e a ognuno di noi può offrire informazioni e servizi utili: pensiamo all'imprenditore che desidera visionare l'ultima legge in materia di sicurezza sul posto di lavoro, all'appassionato di giardinaggio che vuole sapere come trattare quel particolare fiore, alla casalinga che vorrebbe trovare un nuovo menù per una cena speciale, allo studente che deve iscriversi a un esame universitario via internet, al professionista che desidera consultare una particolare enciclopedia o banca dati su cd rom, allo storico che vuole trovare materiale sulla storia locale anche all'interno dell'archivio storico del Comune, o ancora al bambino che si sta avvicinando alla lettura, all'anziano che desidera leggere senza fatica, all'insegnante che ricerca del materiale per una particolare attività scolastica. A ciascuno di noi la biblioteca offre questo e molto altro. La nostra biblioteca "Enrico Sannia" necessita di arredi per conservare parte dei Fondi donati, attualmente allocati in deposito. La scelta di rispondere all'avviso pubblico con tale progetto nasce proprio dalla funzione sociale svolta dalla biblioteca.

#### SERVIZI A CURA DI LUELLA DE CIAMPIS

#### Prevista la realizzazione di tre nuovi centri

C'è la dichiarazione di programmazione dell'Asl di Benevento alla Regione Campania, a sancire la nascita di tre nuovi centri diabetologici sul territorio provinciale che saranno installati presso i distretti di Montesarchio, Telese Terme e Benevento.

Nel mese di luglio, il provvedimento della Giunta della Regione Campania, in applicazione del DCRC n. 642/2009 e della Legge Regionale n. 9/2009, aveva previsto la realizzazione di 59 nuovi centri su tutto il territorio regionale allo scopo di rendere operativo un centro per ogni 100.000 abitanti, per garantire l'assistenza ambulatoriale ai pazienti affetti da diabete mellito in modo omogeneo e per tenere sotto controllo quanto più possibile la malattia che, se oggetto di cure mirate e rigorose, ha un decorso molto più lento e meno deleterio sugli organi

"Allo stato attuale – dice il direttore sanitario Vincenzo D'Alterio – il servizio di diabetologia dell'AsI ha un assetto specialistico tale per cui i diabetologi e gli endocrinologi non operano in sinergia come centro diabetologico, ma singolarmente, mentre, solo a Benevento città è presente da anni una struttura accreditata, il Centro Aid Gammacord".

"La Regione – continua D'Alterio – ha quindi chiesto all'azienda sanitaria quali fossero le necessità del territorio e una conseguente dichiarazione programmatoria che consentisse

Questo è solo il primo passo, a cui seguiranno tutti quelli necessari ad aprire materialmente i centri, dall'eventuale ristrutturazione e adeguamento dei locali scelti, al reperimento di personale medico e infermieristico per farli funzionare".

L'attenzione del governatore della Campania alla malattia diabetologica è legata al fatto che il diabete è considerato, a tutti gli effetti, una malattia sociale in continuo aumento, anche a causa degli stili di vita, caratterizzati dalla sedentarietà e da un'alimentazione spesso troppo ricca di carboidrati e di zuccheri raffinati, più in generale, oltre a essere causa di cecità, di gravi cardiopatie, di amputazione degli arti inferiori per cancrena e a essere la seconda causa di insufficienza renale terminale. Dunque, prevenire e tenere sotto controllo la malattia diabetologica, su cui spesso, ma non per forza, influisce il fattore ereditario, rappresenta un



di cristallizzare la nascita dei tre nuovi centri. concreto aiuto per i malati e per le famiglie che, in alcuni casi, si trovano a dover gestire a casa la degenza di un congiunto anziano e reso invalido dalle complicazioni a cui un diabete non curato normalmente espone. In quest'ottica, va ricordato che, per quanto riportato dai dati ufficiali, di 287.563 utenti dell'AsI di Benevento, più di 14.000 sono i pazienti affetti da diabete mellito e va altresì precisato che la stima è approssimativa per difetto, perché la fetta di popolazione che realmente usufruisce del servizio di diabetologia dell'Asl è sicuramente più numerosa.

> Tuttavia, la decisione dell'AsI di richiedere l'istituzione dei tre nuovi centri è legata anche alle caratteristiche morfologiche del territorio del Sannio, costituito da zone impervie e isolate, da comuni lontani più di 50 km dal capoluogo e da collegamenti stradali non sempre agevoli. Il compito dei centri sarà quello di "prendere in carico" il paziente che vi verrà iscritto in seguito a una prima visita nel corso della quale il diabetologo attesterà la presenza della malattia, di seguirlo nel tempo, addestrarlo all'autocontrollo e all'automisurazione dell'insulina. attraverso appositi dispositivi, alla gestione giornaliera dei farmaci, sottoporlo ciclicamente a visite cardiologiche, oculari e neurologiche per valutare il corso del diabete, constatarne l'evoluzione e contenere così i danni generati negli anni agli organi vitali.

#### Al "Fatebenefratelli" effettuato un prelievo plurimo

All'ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento è stato effettuato un prelievo plurimo di organi su un paziente di 78 anni, ricoverato per emorragia cerebrale. I medici dopo aver constatato la morte cerebrale dell'uomo, hanno trasferito la salma in sala operatoria, dove ad attenderla c'erano tre équipe chirurgiche che hanno effettuato il prelievo plurimo di fegato, reni e cornee.

"A dare il consenso per l'espianto – dice Maria Cusano, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione del Fatebenefratelli – sono stati i familiari dell'uomo, molto disponibili a recepire il discorso relativo alla donazione di organi. Un passo di fondamentale importanza, questo, perché si è creata la giusta comunicazione tra struttura ospedaliera e familiari del degente, per arrivare al risultato. Infatti, una corretta informazione è indispensabile per sensibilizzare alla donazione, che consente di salvare molte vite umane".

"Innanzitutto – continua la dottoressa Cusano – bisogna superare l'idea

che solo i giovani possano donare, perché si può donare a qualsiasi età e quindi l'unica condizione necessaria è che gli organi siano integri. Inoltre, val la pena ricordare che le cornee possono essere donate da tutti, anche dai malati di tumore e possono essere prelevate persino al paziente che muore a casa, purché a farlo sia un medico competente oppure un oculista". Tuttavia, in questo caso, l'espianto in quanto plurimo, è stato effettuato in ospedale e ha richiesto l'impegno degli anestesisti, del personale Utir e del blocco operatorio, mentre tutte le procedure, portate a termine secondo le linee guida del Centro Nazionale Trapianti, sono state coordinate dal responsabile dell'Unità di Terapia Intesiva, Francesco Caccavale e dalla stessa dottoressa Cusano.

Gli organi sono stati consegnati a un centro di raccolta che, in prima battuta li destina alla regione in cui vengono prelevati e ai pazienti in lista di attesa. Quindi, non è possibile sapere a chi siano stati destinati. Nel caso in cui il territorio regionale non dovesse avere bisogno nell'immediato di uno o più organi di quelli a disposizione, verrebbero smistati altrove, sempre secondo procedure ben precise. I tempi che intercorrono dal momento dell'accertamento della morte al trapianto variano a seconda degli organi, cosicché, mentre il cuore deve essere reimpiantato dopo 4 o 6 ore dall'operazione di prelievo, per il fegato ci sono 12 ore di tempo, per i reni 24 e per le cornee si può attendere fino a 10 giorni.

'Il Fatebenefratelli – conclude la Cusano – non è nuovo a questa esperienza, sicuramente positiva e carica di emozioni, anche se, non aven-

Tante voci univoche a sostenerne l'efficacia

do un reparto di Neurochirurgia, non capita spesso che ci siano pazienti in cui è sopraggiunta la morte cerebrale e che quindi possono donare. Per questo, la direzione amministrativa e sanitaria dell'ospedale e l'Unità di Terapia Intensiva, esprimono gratitudine ai familiari dell'uomo, che hanno compiuto un atto di grande generosità. Da parte nostra c'è la speranza che l'opinione pubblica mostri sempre maggiore sensibilità alla tematica della donazione, confidando in una corretta informazione e nel conseguente superamento dei tabù ancora esistenti".



#### Sono tante le forze scese in campo per soste-

nere l'importanza dei vaccini, soprattutto per i bambini, fin dalla prima infanzia. Sulla questione, prendendo spunto dall'idea

del sindaco Clemente Mastella di avviare un dibattito, circa la possibilità di un'ordinanza che tenzionato a perseguire tale obiettivo". vieti l'accesso a scuola degli alunni non vaccinati, interviene l'Ordine provinciale dei Medici e degli Odontoiatri, impegnato in prima linea a svolgere un'attività formativa e informativa dei medici e dei cittadini, nell'ottica di garantire la tutela della salute pubblica. Già a fine febbraio, il presidente dell'Ordine, Giovanni lanniello aveva chiarito la sua posizione riguardo all'importanza dei vaccini, posizione oggi ribadita, in quanto questo tipo di farmaci rappresenta una delle più grandi vittorie sulle malattie nella storia della medicina, avendo debellato com-

pletamente malattie mortali e fortemente invalidanti. "I vaccini – dice lanniello – sono tra i farmaci più severamente controllati, proprio perché

predisposti alla somministrazione di massa a popolazioni sane di cui però fanno parte anche anziani e bambini. Secondo la costituzione, la tutela della salute rappresenta un interesse della collettività, codificato dalle vaccinazioni che, proteggendo il singolo dalla comparsa di malattie infettive, preservano l'intera comunità, attraverso quello che viene definito l'effetto gregge, che si ottiene con una copertura vaccinale variabile tra l'85% e i 96%, in base alla contagiosità

agenti patogeni. Lo stato di salute della popolazione deve essere continuamente monitorato e difeso e, per questo, l'Ordine dei Medici sarà sempre disponibile a collaborare con chi è in-

Intanto, dal 28 aprile, c'è in campo un'équip di pediatri pronta a rispondere alle domande delle famiglie, per quel che concerne la vaccinazione dei bambini in età prescolare. Referente per il Sannio e non solo, è Rocco Russo, responsabile del tavolo tecnico Sip. cioè del tavolo tecnico istituito per la Settimana Europea delle Vaccinazioni, specialista ambulatoriale di Pediatria dell'Unità Operativa Complessa Materno Infantile dell'AsI di Benevento che, insieme a Elena Bozzoli e Luciana Nicolosi, medici pedia-



della malattia, che porta all'eradicazione degli tri e infettivologhe del Bambin Gesù di Roma e a Giovanni Rosati, pediatra di famiglia e presidente del Sip Toscana, nei giorni compresi tra il 24 e il 28 aprile, dalle dodici alle quattordici. hanno risposto alle domande poste dai genitori

su tutto quanto è necessario conoscere sull'importanza dei vaccin Dunque la provincia di Benevento è in prima

linea per quel che concerne la campagna vaccinale rivolta ai bambini che già nel primo anno di vita devono completare il ciclo del vaccino tetravalente, che comprende le tre dosi di pertosse, tetano e difterite e l'appello degli addetti ai lavori è rivolto soprattutto a ottenere il sostegno delle forze politiche. Sostegno peraltro già garantito in pieno dal sindaco Mastella. La campagna "pro vaccini" è fortemente condivisa in

vari ambiti, in quanto è imprescindibile come strumento di prevenzione che ha consentito di debellare malattie invalidanti e mortali, come la poliomielite, il vaiolo, da cui in Europa non ci si vaccina più, e la stessa difterite che, in assenza di vaccinazione di massa, potrebbero ripresentarsi e mietere vittime. Alle vaccinazioni già praticate da anni, bisogna però aggiungere quelle che immunizzano da malattie esantematiche, quali varicella e morbillo, da non sottovalutare per le complicanze e gli effetti procurati nel tempo. Si pensi solo che i bambini che contraggono la varicella, nel momento in cui si abbassano le difese immunitarie, per tutto l'arco della propria vita, possono sviluppare l'herpes zoster.

**OMICIDIO MARINO** 

La Corte di Assise di Appello di Napoli conferma la sentenza di primo grado:

De Michele prende solo 15 anni

Confermata venerdì 7 aprile dalla Corte di Assise di Appello di Napoli

la condanna a 15 anni di reclusione, emessa in primo grado dal giudi-

ce monocratico del Tribunale di Benevento, Maria Ilaria Romano, nei

confronti di Damiano De Michele che, a gennaio 2015, uccise con più

di 30 coltellate Aurora Marino, assicuratrice cinquantenne di Morcone.

Nell'udienza del giorno 7, in cui era presente l'imputato, attualmente

detenuto presso il carcere di Bellizzi Irpino, il collegio giudicante,

costituito da un collegio di giudici togati e non togati, ha dunque

confermato la pena, disattendendo le aspettative della famiglia del-

la vittima, del pubblico ministero del Tribunale di Benevento, Maria

Amalia Capitanio che, nella proposta di appello, aveva richiesto il

riconoscimento anche per il reato di occultamento di cadavere e,

parzialmente, quelle di Andrea De Longis junior, avvocato difensore

di De Michele, che, oltre a confutare la tesi dell'occultamento, aveva

"Una sentenza che ha generato sconforto – dice Claudio Conte, av-

vocato di parte civile e portavoce dei genitori di Aurora Marino – e

senso di impotenza nei familiari della vittima. Tuttavia, già in fase

preliminare il procuratore generale della Corte di Appello ha dichia-

rato di ritenere insussistente il reato di occultamento di cadavere,

evidenziato dal pm Capitanio, perché il corpo della donna non era

stato spostato dalla casa di via Porres in cui era avvenuto il delitto".

A questo punto, vale la pena ricordare che il sostituto procuratore

Capitanio aveva motivato la sua richiesta, spiegando che, il corpo

della donna era stato ritrovato solo due giorni dopo la scomparsa,

in seguito alla denuncia ai carabinieri da parte dei familiari e che il

suo assassino aveva provveduto a ripulire dal sangue la scena del

delitto, a bruciare gli effetti personali della Marino e gli oggetti sporchi del suo sangue e ad avvolgere il corpo in una coperta. Quindi, aveva verbalizzato testualmente: "Emerge dunque con chiarezza sia

la condotta di occultamento di cadavere, sia la volontà precisa di ritardarne il ritrovamento. Probabilmente De Michele si sarebbe successivamente sbarazzato definitivamente del cadavere, spostandolo dall'appartamento in cui lo aveva lasciato. Del resto, non è necessa-

rio che l'atto di nascondere sia correlato a particolari accorgimenti, in quanto è sufficiente che il corpo sia stato sistemato in modo tale da ritardare per un tempo apprezzabile il suo ritrovamento".

"Le deduzioni del pm Capitanio – conclude l'avvocato Conte – che,

peraltro trovano ampio conforto nella giurisprudenza, non sono sta-

te ritenute sussistenti dal procuratore generale e dal collegio giu-

dicante della Corte di Appello. Solo le motivazioni della sentenza

chiariranno le ragioni che hanno spinto la corte di Assise di Appello

a non accogliere la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della

Repubblica di Benevento e a confermare la sentenza di primo grado".

Napoli revoca la cittadinanza onoraria del generale Cialdini

"Cialdini, eroe diventato scomodo", si legge nella cronaca della

"Gazzetta di Reggio". Ebbene sì, la "buonanima" di Enrico, il genera-

le dell'esercito del neo Governo piemontese che ordinò l'eccidio di Pontelandolfo del 14 agosto 1861, il cui nome già diverse città hanno

cancellato dalle targhe di piazze e strade, perde anche la cittadinanza onoraria di Napoli. A trattare l'argomento è un giornale di Reggio Emilia perché "Il caso Cialdini – scrive lo storico Mirco Carrettieri nelle colonne della Gazzetta di Reggio – era spuntato già nel 2011,

quando il vice sindaco di Pontelandolfo (ndr Donato Addona) era

venuto in città per ricevere da Delrio (ndr in quel tempo Sindaco

di Reggio Emilia) il primo Tricolore". Ma chi era questo benedetto/

maledetto modenese Enrico Cialdini: il generale che nell'esercito del Regno di Sardegna comandò l'assedio sanguinario di Gaeta nel 1861;

il generale che, come è scritto da qualche parte, si "distinse" attra-

verso azioni disinvolte che contemplavano un disprezzo delle regole

dell'onore militare, soprattutto contro i civili (cannoneggiamento di

Mola del 17 febbraio 1861)"; il generale che impartì l'ordine perentorio:

"di Pontelandolfo non rimanga pietra su pietra", frase storica, dram-

matica, immortalata nella canzone della rock band milanese degli

anni Settanta Stormy Six, "Pontelandolfo"; il generale che ... e che ...

e che .... Per tutto questo, per tutti i crimini commessi per diritto di

rappresaglia, il boia di Gaeta, il fautore della prima strage impunita

di migliaia di inermi civili brutalmente assaltati nel sonno nella paci-

fica Pontelandolfo in una notte d'estate del 1861 fino a poco tempo

fa era stato considerato dalla storiografia ufficiale, quella scritta dai

vincitori, come un benemerito del Risorgimento italiano. Ma la sua

immagine si è scolorita in quest'ultimo scorcio di storia rivista dai

vinti, perché non è stato un eroe ma un criminale di guerra!

invocato le attenuanti generiche per il suo assistito.

di Luella De Ciampis

#### PONTEL AND OLFO

#### **Eccellenze made in Italy**

### Natalia Rinaldi: "Questione di Righe"

di Gabriele Palladino

Carnagione bruna, sguardo intenso e deciso, deliziosa bellezza dal profumo mediterraneo, manualità, sartorialità e innovazione, tutto attraverso le sue mani, Natalia Rinaldi è una piacevole eccellenza sannita tra le eccellenze della moda made in Italy. E' nel 1994, dopo aver lasciato in giovane età la sua Pontelandolfo per annusare e assaporare le emozioni di nuove essenze vitali nella città eterna, che Natalia mostra le straordinarie capacità creative e sapienza sartoriale tra le macchine e i tavoli da taglio dell'Istituto "IED" (Istituto Europeo di Design) della capitale.

Una escalation di successi caratterizzano i nove anni di creazione vissuti con il marchio "Metaphorme" di cui è una delle fondatrici. Le collezioni uomo/donna, "grazie alla ricercatezza dei tessuti e l'originalità dei tagli", danno il senso e la misura della genialità e delle singolari, originali invenzioni sartoriali che Natalia partorisce con disarmante naturalezza. La talentuosa creatrice di moda pontelandolfese è un vulcano irrequieto, alla costante ricerca di nuove e più forti emozioni, di nuove esperienze da vivere, ancor più stimolanti la sua insita creatività. Guarda lontano, verso nuovi orizzonti in cerca di contatti con altre sfere dimensionali. Nel 2003 raggiunge il pianeta affascinante del cinema e del teatro. E da qui il passo sul gradino più alto della moda è breve.

La collaborazione con Nicola del Verme rappresenta il momento magico dell'ambita massima dimensione raggiunta nel mondo fantastico dell'alta moda. Con il progetto "NAT veste Setak NAT veste la musica", Natalia crea un sodalizio tra i suoi abiti e il cantautore Setak

aprendosi ad altre forme artistiche. È nel mese di novembre del 2016 nello store NAT di Natalia Rinaldi a Roma che ha preso il via la "joint venture" con lo starting party arricchito dal live concert in acustico del cantautore/chitarrista Setak, che ha indossato due creazioni NAT della collezione A/I 2016-2017, e la sua band. Oggi la bella stilista Natalia, orgoglio pontelandolfese, orgoglio sannita, dopo diverse esperienze in importanti boutiques tra cui Just Cavalli e la collaborazione alla creazione delle collezioni donna Edo City, si presenta al pubblico con "Questione di Righe" la sua nuova collezione uomo "P/E 2017 NAT Natalia Rinaldi", frutto di anni di ricerca e di esperienza, che "rappresenta il momento di sintesi tra innovazione, eleganza e comfort". Inconfondibile è lo stile NAT pregno di talento e creatività. Ad maiora semper



#### Comunità Montana "Titerno-Alto Tammaro"

### Gli operai idraulici forestali riprendono il lavoro

di Maresa Calzone

Da martedì 18 aprile hanno ripreso il lavoro gli operai idraulici forestali a tempo determinato, della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro. Lo comunica il presidente Antonio Di Maria sostenendo che, allo stato attuale c'è la capacità economica per il raggiungimento delle 101 giornate lavorative.

"L'impegno prioritario dell'Amministrazione è quello di garantire tutti i lavoratori in servizio, con l'obiettivo di aumentare le giornate lavorative agli OTD qualora si rendessero disponibili altre somme.

Anche in merito ai pagamenti, l'Amministrazione ha dato priorità assoluta alle spettanze dovute sia agli operai forestali che ai dipendenti

Tengo a precisare che ai dipendenti interni sono state liquidate tutte le mensilità arretrate fino a marzo 2017, mentre agli operai forestali sono stati liquidati gli stipendi fino a dicembre 2016 compresivi di tredicesima. In questa settimana saranno inoltre garantiti i pagamenti relativi al mese di gennaio 2017 e il TFR agli operai a tempo determinato. Rispettando i tempi utili alla elaborazione e anche gli operai forestali avranno il saldo delle mensilità di febbraio e marzo".

Il Presidente Di Maria si dice soddisfatto per questo primo segnale di positività per il comparto dei forestali e dipendenti della Comunità Montana, ma sostiene di non abbassare la guardia e di continuare nel suo impegno istituzionale, per garantire continuità e trasparenza al lavoro degli operai.

"Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali degli idraulici forestali, abbiamo fatto il punto della situazione e discusso della programmazione. L'incontro ha portato al raggiungimento di un accordo sindacale per superare l'incongruenza del CIRL, (che prevede una integrazione al 100% del salario per le malattie, ma che lascia privo di integrazione l'infortunio sul lavoro), su proposta dell'Ente si è concordato all'unanimità di equiparare l'integrazione della malattia anche per l'infortunio.

Credo che questo sia un piccolo traguardo ma di grande importanza, poiché contribuisce all'edificazione di una struttura organizzativa migliore per i lavoratori, dove equiparare l'integrazione per la malattia all'infortunio significa assicurare dignità e continuità economica gli operai".

#### La riqualificazione di corso Municipio

di Luigi Moffa

Tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco pubblici, ambiente ed ecologia e sicurezza sui luoghi di lavoro), Lucio Gianclaudio Golia, rientra la riqualificazione di corso Municipio. Infatti, Maddalena, di procedere al taglio degli alberi lungo il corso Municipio. I

per questa strada, che per una parte è alberata con

Al fine di avere elementi di completezza a supporto della decisione da assumere, il Comune ha incaricato l'agronomo Pietro Biele di effettuare una puntuale verifica tecnica sugli alberi che dimorano lungo il corso Municipio. Dalla relazione agronomica - vegetazionale redatta dall'esperto è risultato che sei piante sono da abbattere in quanto ammalorate e con una forma non consona al loro portamento naturale. In seguito alle risultanze di questa verifica tecnica, il primo cittadino, Gianclaudio Golia, con propria ordinanza ha autorizzato il responsabile del settore 3 (lavori

> lavori, partiti con immediatezza sono stati svolti dall'impresa "Erre Effe Edilizia" di Circello che disponeva delle attrezzature necessarie all'esecuzione dei lavori. Le sei piante rimosse saranno sostituite con cipressi italiani intervallati con piante arboree del tipo "prunus pissardi", ma è anche prevista la messa a dimora di altre cinque nuove piante della stessa specie. È utile ricordare che con una precedente ordinanza del 3 marzo scorso, è stato disposto il taglio di alcuni alberi, sempre in corso Municipio, che costituivano un pericolo per la pubblica e privata incolumità dato il loro stato di conservazione. Un provvedimento quello assunto dal primo cittadino finalizzato a prevenire possibili, improvvise e rovinose cadute con avverse condizioni atmosferiche e anche per evitare responsabilità di carattere civile e penale, a carico del Comune.

Via Valle, 8







di Gabriele Palladino



**CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA - PREMIAZIONI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E DA LAVORO** 

Zona industriale 5 - Morcone (BN) - Tel.0824 957673



cipressi dell'Arizona, si è reso necessario uno studio specifico sulle essenze arboree presenti, la loro classificazione, la valutazione delle condizioni vegetative. fitosanitarie e di stabilità, l'individuazione degli esemplari da abbattere che sono causa di pericolo per la pubblica incolumità e di quelli da recuperare, nonché eventuali interventi di compensazione.



Studio Tecnico Geom. Emiliano De Palma Topografia Progettazione C.da Piana, 191 - Morcone (BN) Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115 Cell. 3475717229

ubrificanti per autotrazion

agricoltura e industria

Zona Ind.le - MORCONE (BN)

Tel. 0824 1774084

www.sgmoil.com www.sgmlubrificanti.com





Tel. 345 3159303 - biascoffice@gmail.com









Nel cuore del borgo

Morcone (BN) Zona Ind.le Morcone (BN) Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936 Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671







NUNZIA

Si effettuano trattamenti

di luce pulsata

Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)

Tel. 0824 957569

#### NOZZE D'ORO

### Mario e Aurora: 50 anni insieme.





Errico Mario, (ferroviere in pensione) e Narciso Aurora si sono sposati a Morcone nella chiesa di San Marco (parroco Don Gerardo Cardillo) il 23 aprile 1967. Dal matrimonio nascono tre figli. La prima, Grazia nata nel '68, e poi i gemelli, Massimiliano e Sabina, nati nel '72.

Dopo 50 anni, domenica 23 aprile 2017, i coniugi Errico hanno voluto rivivere il giorno del loro matrimonio con una messa officiata da padre Eliseo Pizzarelli alle ore 12,00 presso la chiesa dell'Addolorata in c.da Piana di Morcone. Successivamente, con parenti e amici, si sono ritrovati al vicino ristorante "That's Amore" per trascorre una giornata all'insegna della convivia-

Complimenti agli sposi e un sincero augurio per l'ambito traguardo raggiunto, nell'auspicio che possano festeggiare insieme le successive nozze di platino.

La redazione

### Antonio Gigante: 110 e lode!

età adolescenziale; ad accomunarci fu il trasporto verso il calcio

Da adulti, come spesso accade, ci si perde di vista, ciascuno segue il proprio percorso: il lavoro, la famiglia, le incombenze conseguenti alla raggiunta maturità, sono esigenze a cui non è consentito sottrarsi per la conquista della desiderata autonomia a cui è naturale aspirare, é il richiamo, l'insito anelito di un proprio spazio da poter gestire nella società. Trascorrono gli anni e si crea l'opportunità di un successivo incontro: ancora il calcio, non direttamente (la nostra stagione era ahimè trascorsa) ma attraverso i pargoli di Ugo, Antonio e Mariano, allievi presso la Scuola Calcio in Cuffiano, dov'ero istruttore. Periodo di elevato candore, benché funestato da triste evento, da cui restò provvidenzialmente estraneo Antonio, non così Mariano,

La prematura dipartita dell'amico Ugo dopo protratta infermità, non affievolisce ma, al contrario, stringe ancor più il rapporto di cordialità con i familiari che restano: la consorte Wilma, la primogenita Caterina, i gemelli Antonio e Mariano. La lieta sorpresa, il più bel regalo, a conferma del rapporto di amicizia consolidatosi nel tempo, venerdì 14 aprile, quando Antonio Gigante, classe 1988, telefonicamente mi annuncia:

L'amicizia è legame che non ha limiti, si rafforza nel Arnaldo, giovedì 27 aprile presso l'Università degli tempo. Conobbi il caro Ugo Gigante da Campolattaro, in Studi del Sannio, Dipartimento di Ingegneria, in Benevento, discuterò la mia tesi di laurea, gradirei la vostra presenza". Quale dimostrazione più toccante, di sincero attaccamento ai ricordi? "Complimenti Antonio per l'ambito traguardo raggiunto, grazie per esserti ricordato di me", fu la compiaciuta risposta.

Il giorno annunciato, alle ore 14,30 la dissertazione compiuta di Antonio al cospetto della commissione giudicatrice, sul tema: "Il risparmio energetico in edilizia." È l'accesso al dottorato, col punteggio massimo di 110 e lode. Commosse le felicitazioni di chi è là a fremere e gioire per lui, è dato che conta nell'appressarsi alla vita. Antonio, l'Ingegnere Antonio Gigante si affaccia orgoglioso al domani, con giuste attese e pretese. Tante le certezze che gli schiudono il cammino: quale abile centrocampista aduso a cavalcare la fatica e lo stress, la gioia e le avversità sui campi di calcio, non potrà fallire nel perseguire gli ideali che gli stanno più a cuore; c'è chi da lassù fiero sorride, strizza l'occhio, invita a proseguire con fermezza il percorso intrapreso, senza limiti negli obiettivi, quantunque prestigiosi. Sempre più in là Antonio, figlio d'arte, da esempio nello sport per affezione e impegno, come nel quotidiano, per fattività e senso del dovere!

Arnaldo Procaccini

#### Una lettera per Donato

Il tuo nome è già simbolo di quanto tu abbia dato nel- chiede se sia "normale" stare male a lungo. La morte la vita; non solo alla tua preziosa famiglia ma a chiunque ti ruotasse intorno e, ne sono certa, eravamo in tanti. Sono giorni strani, in cui la tua assenza è la presenza più importante, in cui il dolore ha investito la tua famiglia e in cui vorrei ringraziarti.

Grazie per aver cresciuto con tanto amore le tue figlie per le quali, ben sai, provo tanto affetto.

Grazie per aver dato quei valori semplici, essenziali e quanto mai rari, ai tuoi nipoti – sai bene che sono amici dei miei figli e insieme stanno crescendo.

Un altro grazie è solo da parte mia per avermi sorriso tante e tante di quelle volte, sempre con il pugno alzato per avvertirmi di non mollare mai, di non lasciarsi sopraffare e di credere che ogni giorno sia un giorno buono per sorridere. Le tue storie da emigrato, falegname, imprenditore sempre piene di umiltà, orgoglio e di quell'amore unico per Morcone. Spesso, sai bene, venivo appositamente al mobilificio per incontrarti e ricevere quelle iniezioni di energia che sono rimaste nel cuore come segno indelebile e per ascoltare le tue storie di uomo appartenente alla generazione che è sopravvissuta alla guerra. Ora, il tuo sorriso e quell'accento un po' venezuelano non vedremo e ascolteremo più e spesso chi vive un lutto si

di una persona cara è devastante, e ritrovare l'amore per la vita pare un'impresa impossibile. La morte non aspetta. Arriva anche quando non sei pronto. Forse però con te, caro Donato, sarà più dolce per la tua famiglia rinascere perché il tuo animo vive con loro. Come se il silenzio che hai lasciato, fosse un urlo per vivere con più intensità e meglio. Caro Donato sarai sempre il più potente alleato per i tuoi cari.

"La morte di mio padre fu una vera, grande catastrofe. Il paradiso non esisteva più ed io poi, a trent'anni, ero un uomo finito. Anch'io! M'accorsi per la prima volta che la parte più importante e decisiva della mia vita giaceva dietro di me, irrimediabilmente. Il mio dolore non era solo egoistico come potrebbe sembrare da queste parole. Tutt'altro! lo piangevo lui e me, e me solo perché era morto lui. Fino ad allora io ero passato di sigaretta in sigaretta e da una facoltà universitaria all'altra, con una fiducia indistruttibile nelle mie capacità. Ma io credo che quella fiducia che rendeva tanto dolce la vita, sarebbe continuata magari fino ad oggi, se mio padre non fosse morto. Lui morto non c'era più una dimane ove collocare il proposito." (La Coscienza di Zeno, IV capitolo).

Oriana Caviasca

#### UN RICORDO DI ELIO

Ogni qualvolta si diffonde la notizia che qualcuno della nostra comunità ci ha lasciato per sempre, riaf-fiorano puntualmente alla mia mente le straordinarie parole del poeta inglese John Donne:

"La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te".

E così è accaduto anche il 26 aprile, quando ho appreso che Elio Gregorio è stato rinvenuto morto nella sua abitazione di via Pianello. All'istante ho ripensato al mio passato, a partire dalla primissima infanzia, e mi sono resa conto che una delle costanti è proprio la presenza discreta di Elio, perché le nostre case sono l'una di fronte all'altra.

Da giovane, Elio lavorava nella vicina falegnameria di Tito, figura istituzionale del mestiere, scomparso ormai dal lontano 1966, bottega dove noi bambini del quartiere ci recavamo spesso per far appuntire il nostro "pìozo", elemento fondamentale del gioco, caduto ormai in disuso, della "mazza e pìozo" che tutti i pomeriggi, o quasi, animava il tratto di strada prospiciente la falegnameria.

Successivamente "si era messo in proprio", continuando il suo lavoro di falegname nel locale sottostante alla sua abitazione fino a quando le condizioni di salute non lo costrinsero a lasciare il lavoro attivo. E da allora, progressivamente, a causa di una patologia che lo aveva colpito agli arti inferiori, i luoghi che

frequentava diventarono sempre più circoscritti, fino a ridursi al solo spazio abitativo. Comunque, anche la forzata permanenza all'interno della casa non lo aveva reso un isolato. Si affacciava in modo alternato al balcone e alla finestra, cercando continuamente un rapporto con l'esterno, quasi per aggrapparsi alla vita

Ricordo che al mio passaggio quotidiano sotto il suo balcone o sotto la sua finestra, era solito richiamare la mia attenzione con "Grazie', sapevo che eri tu! Ho riconosciuto i tuoi passi da lontano!" oppure "Grazie', hai cambiato scarpe oggi! Non ti avevo sentito". Poche parole: era il suo modo per dire "Ci sono!"

E così per giorni, mesi e anni.

Mi procura ora tanta tristezza pensare alla sua vita trascorsa in solitudine, dopo la morte dei suoi genitori, solitudine alleviata per fortuna dalla premura dei pochi abitanti che sono rimasti in quel vicinato! Provo altresì rimpianto per non avergli io stessa dedicato qualche attimo in più del mio tempo. Ma purtroppo, come spesso accade, ci accorgiamo dei nostri errori solo quando è impossibile porvi rimedio.

Con la scomparsa di Elio è andato via così un altro tassello non solo della mia vita ma anche di quella di tutti coloro che popolavano via Pianello, divenuta ormai solo transito di autovetture, un susseguirsi di case silenziose, custodi fedeli di tanti tanti ricordi.

**Graziella Cataldi** 

La redazione de "Il Murgantino" esprime alle famiglie Romanello e Gregorio le più sincere condoglianze per questo profondo momento di lutto

#### ONORIFICENZA

### Gian Paolo Cioccia: Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana

"murgantino" Gian Paolo Cioccia, in data 13 gennaio 2017, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, per le seguenti motivazioni:

per essere stato rappresentante per l'Italia del gruppo internazionale per la campagna vaccinale contro la poliomielite per i bambini in India sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Fondazione Rotary International;

- per l'attività svolta nel sociale durante il mandato di Presidente del Rotary Club Roma Parioli;

per aver rappresentato l'Italia ai Giochi Olimpici di Londra del 2012 in qualità di tedoforo (portatore della fiaccola olimpica);

- per aver partecipato come ufficiale medico del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana all'operazione militare e umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale denominata "Mare Nostrum" per fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria dovuto all'eccezionale afflusso di migranti;

Con decreto del Presidente della Repubblica, al nostro concittadino - per l'attività svolta in qualità di Socio fondatore di Associazioni di alto interesse sociale quale ad esempio l'Istituto Nazionale per i Diritti dei Minori (INDIMI) nato come struttura indipendente nel campo della tutela e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da rappresentare a livello nazionale ed internazionale una componente essenziale per la valutazione e la discussione di tutte le problematiche relative a tale materia, al fine di assicurare il pieno rispetto dei diritti dei minori con riferimento alla normativa interna e internazionale vigente.

> All'amico Gian Paolo, nonché nostro assiduo lettore, rivolgiamo le nostre più sentite felicitazioni per il riconoscimento ottenuto, augurandogli sempre maggiori successi.

La redazione



#### **CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE**



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122 azgfortunato@yahoo.it



Via degli Italici, 61 - Morcone (BN) Tel. 331.2131231























### PRIMAVERA. LA NATURA SI RISVEGLIA... PER RIBELLARSI?

La primavera ha fatto il suo ingresso da circa due mesi e la bellezza della sua esplosione non si è fatta attendere, anche se è stata mortificata da un tempo alcune volte inclemente. Torna la vita, e con essa lo schiudersi di ogni chiusura e intimismo per manifestare all'esterno la propria bellezza, il proprio incanto e il relativo profumo.

Il tempo rigido dell'inverno, che consigliava lo stare in ambienti intimi e di raccoglimento, riscaldati dal tepore di un cammino o comunque di un sistema di riscaldamento, ora cede il passo a una meteorologia più mitigata, e pone ciascuno al seguito del flusso della natura: uscire per manifestarsi, e così occupare un posto di beltà nel creato.

Abbiamo vissuto dei giorni di intenso e sospetto caldo nel tempo che ha preceduto la Pasqua. Le nostre campagne hanno un po' sofferto il bisogno d'acqua, ma in qualche modo si sono sforzate di esternare i colori rassicuranti la fatica del tenace nostro agricoltore. Subito dopo la Pasqua è tornata la pioggia, e con essa anche il colpo di coda dell'inverno, che ha messo in ginocchio l'agricoltura nel nord Italia, causando ingenti danni. A dispetto di guesto infausto guadro, la nostra agricoltura resiste e non manca di farci assaporare la prelibatezza dei frutti della nostra terra.

Spesso si sente dire che non esistono più le mezze stagioni. Probabilmente è vero. Ma la domanda più onesta dovrebbe riguardare l'uomo, le sue scelte e le sue politiche; se, cioè, esiste lo stesso uomo rispettoso della natura; se la sua azione, la sua mano è im-

pegnata per la salvaguardia del creato, o se, invece, non stia manipolando la preziosità del creato, della natura, per degli interessi di proprio tornaconto, magari economico, che nulla hanno a che fare col rispetto della natura stessa.

La mano dell'uomo è riuscita a compromettere l'equilibrio climatico, grazie alla produzione di gas tossici e inquinanti che hanno determinato il buco dell'ozono e altre complicazioni. La capacità tecnica dell'uomo ha saputo introdurre nell'atmosfera radiazioni, onde e simili, tali da rendere inquinato l'habitat esistenziale per l'essere umano

conto degli effetti devastanti a livello paesaggistico e sanitario per la comunità vivente. Gli scempi di ogni genere sono sotto i nostri occhi; non ci si fa scrupolo di profanare il verde caratterizzante le nostre zone eredità donataci da Dio e resa più bella per la schiena spezzata e le mani callose dei nostri avi.

Ovunque si intravede uno spazio, lì si vuole impiantare un'alternativa alla natura e alla creazione, per ostentare alla storia la creazione dell'uomo, che spesso diventa causa di sua autodistruzione.

Già da tempo si sta posando lo sguardo sulle nostre incantevoli zone per ubicare il paradiso illusorio di torri anemometriche (pale eoliche), o comunque altri ritrovati che non riusciranno mai a integrarsi col contesto naturale. E si tace. Si lascia fare. Si banalizza il problema, non si considerano le conseguenze, si giustifica tutto per dei paradisi ideologici o politici o per l'assenza dell'organo di vigilanza, che, forse, è rimasto nel letargo invernale e scambia il sonno illusorio con la realtà, sempre più letta in modo artefatto e tendenzioso.

Vi è, però, un dato di fatto: se non è l'uomo a ribellarsi, essendo il primo fruitore e destinatario della ricchezza del creato, avendone in primo luogo la responsabilità della custodia e della salvaguardia, sarà la natura a farsi sentire e a esprimere il suo dissenso ed il suo atteggiamento di ribellione. Scherzare con essa ed illudersi al suo cospetto di idee d'onnipotenza comporterà all'uomo tecnocratico ed egoista impattarsi con le

conseguenze, ed assumersene le responsabilità dinanzi alla storia.

La natura ci sta richiamando alla responsabilità. Ci sta esortando a riassumere il ruolo di custodi del creato, affinché l'equilibrio ambientale e naturale non venga compromesso e, peggio ancora, profanato. La bellezza entusiasmante dei nostri panorami, che molti viandanti fa fermare, incantati ed estasiati, non può essere vilipesa per

lo strapotere oligarchico dei sedicenti paladini del benessere e della comunità e cosa pubblica, ma che conducono interessi di sottobanco.

Urge far sentire la voce morconese. La natura si è svegliata. Svegliamoci con la natura, per difenderla!



Se la memoria non mi inganna, quello dei giorni scorsi è il terzo crollo di un cavalcavia. Questa volta ha avvertito in tempo gli occupanti dell'auto che avrebbe schiacciato. In essa c'erano dei carabinieri, la cui perdita sarebbe stata davvero grave oltre che ridicola non per loro colpa, ma per il fatto che l'arma ha, fra l'altro, il compito di vigilare sulla nostra sicurezza.

La frequenza dei crolli ci sembra un po' sospetta e non sappiamo se attribuirla a incompetenza dei costruttori o a loro disonestà oppure, ipotesi che trova certamente molti d'accordo, all'una e all'altra

Fortuna che il nostro ponte della liscia, ovvero ponte sul torrente San Marco, e quello di Pontestretto sono stati costruiti in tempi non sospetti altrimenti, dopo quasi settanta anni, ci sarebbero crollati sotto i piedi anch'essi. Eravamo stati avvertiti, però, noi italiani di fare le cose per bene, se no gli aiuti che l'America ci aveva offerto con il ben noto piano Marshall sarebbero stati sospesi.

Quei contributi, in verità, erano un dovuto risarcimento per le distruzioni che gli Alleati, con l'attiva collaborazione dei Tedeschi in ritirata, avevano compiuto. Noi poveri Italiani ci eravamo rannicchiati in angolini nascosti in attesa dei successivi crolli che stavano riducendo la nostra Italia a un mucchio di rovine.

Dopo di allora, però, la "leggerezza" mediterranea ha avuto la meglio. D'ora in poi, quindi, allorché ci accingiamo a passare sotto un cavalcavia, ci conviene scendere dalla macchina e saggiare col piede più fermo che abbiamo la solidità della struttura che ci sovrasta. Dovremo affrontare una faticosa salita per raggiungere la sommità del cavalcavia in oggetto, ma di sicuro ne varrà la pena se non vorremo essere spalmati sull'asfalto sottostante.

Sono cose che accadono, è sciocco negarlo, poiché niente di umano è eterno; quando però succedono troppo spesso, ci assale il dubbio legittimo che quell'incidente non sia dovuto al caso. Il dubbio, comunque, è sempre un beneficio.

### Il gioco del calcio, tra risveglio e violenza

di Arnaldo Procaccini

Il calcio è l'approccio alla vita, fa crescere e sognare, delude e inorgoglisce, forgia il carattere.

Nei momenti in cui i sentimenti vengono bersagliati da tristi eventi, quando si considera il modo egoie cooperazione, aiuta a riscoprire che qualcosa di morale nei valori umani esiste ancora. Ciò nel calcio, inteso quale sana occasione di evoluzione motoria, intellettiva, che si accosta alla disciplina con animo sgombro da concezioni devianti, col solo intento di divertirsi

Inorgoglisce osservare l'ingresso in campo dei calciatori professionisti, che portano per mano un bambino, innocente atleta in erba, aspirante futuro calciatore, come ta da Antonio Conte. Riportare in ramoscello d'ulivo, simbolo di pace auge i vivai, dare respiro alle risore lealtà, che idealizza nel calcio un mondo fantastico da scoprire. An- seguire, per dare maggior rilievo cor più scuote l'intimo il rituale d'i- al calcio nazionale, riportarlo ai nizio in ogni incontro, con la stretta livelli che merita. Ma intanto non di mano dei rispettivi capitani del- basta, per voler rendere fruibili alle le formazioni schierate sulla linea famiglie gli stadi, necessita dare liano lo sport. Nuove inchieste di centrocampo, il "batti cinque" decoro alla disciplina, ricondur- della Guardia di Finanza inoltre, reciproco tra i calciatori, il saluto la a livello di spettacolo sano ed rivolto con braccia al cielo ai sostenitori in tribuna. Manifestazioni oniriche, che emozionano, elevano sulla lealtà nelle manifestazioni, il a delinguere finalizzata alla frode il calcio a espressione di massima rispetto degli altri, saper perdecorrettezza e trasparenza, merite- re e vincere nelle competizioni, vole di emulazione da parte delle bandire ogni forma di violenza e semifinali di Champions League, istituzioni di maggior prestigio e corruzione. Allo stato, deprime con l'eliminazione del grande Barrilevanza sociale.

Oltremodo inorgoglisce nell'attua- di guerra" all'indomani di gare che azzurro", vedere allineati nelle file della "Nazionale" in incontri che contano, giovani talenti che schiudono la strada alle migliori prospettive del calcio italiano. Su tutti va menzionato Gianluigi Donstico di vivere l'esistenza, lo sport narumma, portiere del Milan, clasvero, fatto di amicizia, solidarietà se 1999. In tale contesto, appaiono rosee le attese della Nazionale Under 21 guidata dal tecnico Di Biagio, nell'approssimarsi dell'Europeo Polonia 2017, in programma nel prossimo mese di giugno. Atleaffettiva e sociale del discente ti alla ribalta, che andranno domani a infoltire l'organico a disposizione del CT della Nazionale maggiore Gian Piero Ventura, in vista del mondiale Russia 2018. È la riscossa del "calcio azzurro", dopo l'eliminazione ad opera della Germania ai calci di rigore agli ottavi di finale nell'Europeo "Francia 2016" guidase locali, è senz'altro la strada da educativo, attraverso l'osservanza che coinvolge 40 indagati, sui quadell'etica dello sport, improntata li pende l'ipotesi di associazione

le momento storico del "calcio al contrario dovrebbero rappresentare momenti di aggregazione e di svago per ciascuno. Riferisce in merito Umberto Calcagno, ex centrocampista, vice presidente vicario dell'Associazione Italiana Calciatori: "Nella mia carriera ho subito tante contestazioni, anche molto aspre, ma le aggressioni e gli insulti che si stanno verificando in questi mesi, vanno oltre. La violenza sui calciatori, per così dire, salita di livello. Ci allarmano il numero di episodi e le modalità con cui avvengono. A volte sembra intravedere un'unica regia dietro azioni così simili e ravvicinate".

Nello specifico va evidenziato che nelle scorse settimane quattro squadre di Lega Pro: Matera, Ancona, Catanzaro e Taranto, finite nel mirino della contestazione, hanno visto alcuni loro calciatori aggrediti da teppisti. Il Presidente della FIGC Carlo Tavecchio, si rivolge in tale contesto, al Governo, nella persona del Ministro dell'Interno Minniti, nell'estremo tentativo di vedere tamponate le azioni di intimidazione e violenza che umianche sul "calcio scommesse". sportiva. Sotto inchiesta persino la favolosa Juventus, approdata alle gio sarà sottoposta a processo sportivo, con l'accusa di rapporti con la criminalità organizzata nella gestione di biglietti d'ingresso alle gare. Ancor più in tale clima di agitazione stupisce dover osservare su quotidiani sportivi, la foto di parlamentari: Ignazio La russa e Marcello Tagliatatela (componente della commissione antimafia il deputato napoletano), innalzare la sciarpa con la scritta "Juve merda". Attributo sgradevole, motivo di attenzione e ampio risentimento, fatto derivare da presunti favori arbitrali ottenuti dai bianconeri in gare di campionato.

Violenza dilagante, anche oltre confine: bombe contro il pullman del Borussia Dortmund in Germania, nei preliminari della gara da giocarsi col Monaco; gara rinviata per protratta rissa in campo, in Francia; picchiato e spinto nel vuoto da ultras, un ragazzo di 22 anni in Argentina; ucciso per strada un calciatore con spari da arma da fuoco, a Panama. Tutto ciò sgomenta, rattrista, in una disciplina sportiva che comunque trascina, appassiona le folle, continua a far sognare le giovani generazioni. È pertanto auspicabile che il calcio, se pur tra tante traversie, essendo gioco da seguire in assoluta serenità, oltre alla spettacolarità nelle competizioni, dia l'immagine a chi lo segue con spontaneità e passione, di assoluta moralità e distensione, nell'iter complesso che lo vede protagonista nel percorso

#### LA "DUE GIORNI" **DEL MULINO FLORIO**

di Pinuccio Colesanti

Il comitato de "Il Presepe nel presepe", nei giorni 17 e 25 aprile 2017, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00 ha riaperto le porte del mulino per fare assistere, alle numerose persone che si sono avvicendate, alla macinatura ad acqua di grani antichi quali: grano duro "Senatore Cappelli" e grano tenero "Autonomia" provenienti in parte dal nostro territorio e in parte dal vicino Molise. Lo scopo è stato anche quello di far conoscere e quindi apprezzare l'importanza, per la salute, dell'uso di tali farine nella nostra alimentazione. Queste, soprattutto se macinate a pietra, senza quindi subire il surriscaldamento che potrebbe limitarne i principi nutritivi, risultano essere le migliori. La farina integrale, soprattutto, contiene tutte le parti del chicco ed è per questo un alimento completo che noi consigliamo vivamente di usare per la preparazione di pane, pasta, torte, biscotti e freselle. Alcuni di questi prodotti sono stati preparati, a testimonianza della bontà della farina, per l'assaggio e la vendita.

Ci sarà una breve pausa nel funzionamento del mulino per lavori di manutenzione ordinaria; non appena saranno terminati saremo pronti ad organizzare altre giornate all'insegna del "mangiare sano con ingredienti genuini", sempre acqua permettendo.



A Morcone anche le pecore mangiano bene... MACELLERIA Via Roma, 169 - Morcone (BN)





STAMPLAST

**INDUSTRIA** 

STAMPAGGIO PLASTICA

Zona ind.le - Morcone (BN)

Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net



• AUTOLAVAGGIO MANUALE

LAVAGGIO AUTO, MOTO,

LAVAGGIÓ TAPPEZZERIA

C.da Piana, 201, Morcone (BN)

Tel.340.5551733

**FURGONI, TRATTORI** 

sentir parlare come di "bollettini" cellona, che il prossimo 26 mag-





Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN) Tel. 0824 957637 - 0824 955977



Cell. 328 6787258

quotidiano, a tutti i livelli.

**ROSARIO CAPOZZI** 







Morcone (BN) Tel. 0824 956062

#### MORCONE

#### **GARA DI TAGLIO**

Organizzata dall'azienda di macchine agricole di Perugini Antonio, i sedici partecipanti si sono sfidati a colpi di ascia e motosega

di Daniela Agostinone

Forza. Abilità. Precisione. Queste le qualità richieste per sfidarsi alla 1° edizione della Gara di Taglio tenutasi domenica 23 aprile in contrada Piana a Morcone, presso l'azienda di macchine agricole Perugini Antonio. 16 gli iscritti, i quali si sono cimentati nelle tre specialità di taglio del tronco a peso e misura con motosega e *a tempo*, con ascia manuale. L'odore: quello del legno appena tagliato. Il colore: quello dei tronchi asciugati dal sole. Le voci: quelle di familiari e amici intervenuti numerosi per fare il tifo. Il vincitore: Giuseppe Nelson, primo di una estenuante e sentita gara fatta di coinvolgimento fisico e mentale, premiato con una motosega di marca

Nuovo nel suo genere a Morcone, l'evento ha in realtà una consolidata tradizione alle spalle. Trae infatti le sue origini da una leggendaria sfida a colpi d'ascia svoltasi nel diciannovesimo secolo in Tasmania, tra due prestanti boscaioli, che consisteva nell'abbattere un albero nel minor tempo possibile. Divenuta in seguito un vero e proprio sport dei taglialegna, la gara venne sponsorizzata per la prima volta nel 1985 dalla ditta Stihl USA la quale selezionò sei discipline tra le pratiche forestali tradizionali.



Della Stihl sono anche gli attrezzi per agricoltura e giardinaggio esposti in visione presso la Ditta Perugini in occasione della gara. Rigorosamente paesano invece, il gustoso buffet offerto a tutto il pubblico, che ha permesso di protrarre quel senso di convivialità e allegria che hanno caratterizzato la prova.

#### PONTELANDOLFO

### Campionato Italiano "Lancio del Formaggio" Ancora un successo per Giovanni Longo

Dopo la brillante prova nel Trofeo "Padre Pio" di Pietrelcina è ancora una volta Giovanni Longo, sedici anni nel prossimo mese di ottobre, a tenere alto il nome dell'ASD Pontelandolfo "Ruzzola del Formaggio". Nel Campionato Italiano Individuale 2017 "Lancio del

Formaggio" che si è svolto sulle strade di Guardiagrele – Orsogna in provincia di Chieti, la giovanissima FIGeST anche per Donatella Perugini l'unica donna

eccellenza sportiva pontelandolfese ha centrato l'obiettivo medaglia con un terzo posto nella cat. 9 kg. e con il rammarico che il gradino del podio poteva essere anche più alto.

Contro avversari dal palmares pazzesco, il talentuoso Giovanni Longo è sceso in campo con determinazione e consapevolezza delle sue potenzialità. Non si è lasciato sopraffare dall'emozione che la circostanza e l'età in erba

pure potevano generare e senza alcun timore reve- profondi tramandati da uno sport popolare "vecchio" renziale ha fatto capire a tutti, già dalle prime fiondate al suolo nei due turni di qualifica, che avrebbe detto la sua fino all'ultimo colpo, e così è stato. Giovanni ha dimostrato di essere un campione, un cam- ancora un senso. pione vero, un campione nell'atteggiamento mentale, un campione nel modo con cui si approccia al gesto tecnico del lancio di una forma di formaggio, un cam-

pione nell'impegnarsi severamente per raggiungere i suoi obiettivi a tutti i costi. Così Giovanni, giorno dopo giorno, ha costruito la sua mentalità vincente. Premio doppio per il giovane lanciatore dal cuore combattivo del vero sannita, che ha ricevuto dalla FIGeST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali) uno speciale riconoscimento per essere il più giovane atleta italiano lanciatore di formaggio. Premio speciale della

> lanciatrice in Italia, che ha gareggiato nella cat. 6 kg. senza sfigurare in una batteria proibitiva. Degna di nota la prova di Salvatore Rossi che ha raggiunto la finale nella 9 kg. concludendo con un onorevole settimo posto. Quando Giovanni Longo è salito sul podio tra applausi e ammirazione, quando Donatella Perugini che di anni ne ha ventidue, ha ricevuto il premio speciale, (due giovani che hanno ereditato i valori e i significati

oltre sette secoli), abbiamo avuto la conferma come la tradizione del lancio di una forma di formaggio, che ha fatto la storia del Carnevale di Pontelandolfo, ha

Formuliamo gli auguri a Giovanni e Donatella di sempre migliore fortuna per i prossimi impegni sportivi ma ancora di più per il loro luminoso avvenire.



#### FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN BERNARD 20 maggio - "MORCONE IN FIAMME" (VI edizione)

Appuntamento in piazza San Bernardino alle ore 20,00 del 20 maggio dove, al rientro della processione in onore del Santo Patrono, con effetti speciali, sarà acceso il "Pagliaro Monumentale" che quest'anno rappresenterà la facciata della chiesa di Sant'Antonio di c.da Coste.



Quest'anno la manifestazione nasce da una collaborazione, oltre che tra l'associazione "Adotta il tuo Paese" e la Comunità parrocchiale, anche con il Centro Sociale Anziani di Morcone, con gli amici di c.da Coste e con l'Istituto Comprensivo "E. De Filippo". Quest'ultimo sarà presente con una folta delegazione di ragazzi che in costume d'epoca, sul sagrato della ex chiesa di San Bernardino, metteranno in scena la conferma degli antichi Statuti di Morcone risalenti al 1381. Gli amici di c.da Coste cureranno l'allestimento del "Pagliaro Monumentale"

A chiusura, degustazione di prodotti tipici locali preparati dal Centro Sociale Anziani e dalla famiglia Parcesepe Pasquale; sicuramente non mancherà la famosa Zuppa di San Bernardino ideata, preparata e offerta dall'amica e socia Carla Di Fiore, titolare dell'omonimo Agriturismo.

#### ...E IN ONORE DI SAN DOMENICO DA COCULLO **2 e 3 GIUGNO 2017**

A grande richiesta, visto il successo dello scorso anno, ad allietare la serata del 3 giugno sarà di nuovo il Gran Concerto Bandistico di Conversano, magistralmente diretto dal M° Susanna Pescetti. Non mancherà l'appuntamento del 2 giugno con un concerto di apertura delle festività, nella chiesa di Sant'Onofrio. Naturalmente luminarie, cassa armonica e fuochi pirotecnici saranno curati da ditte specializzate. A breve verrà pubblicato, in modo dettagliato, il programma civile e religioso.



A organizzare i festeggiamenti, il Comitato feste con la Parrocchia

di San Marco Evangelista, il Comune di Morcone e l'associazione "Adotta il tuo Paese" coadiuvati dai rappresentanti delle contrade di Cuffiano, Coste, Canepino, Piana, Torre e Montagna e da alcuni cittadini della società civile appassionati e sostenitori di tradizioni locali.

Saranno impegnati i sigg: Don Giancarlo Scrocco, Ferdinando Pisco, Ruggiero Cataldi, Mimì Parcesepe, Oriana Caviasca, Giuseppe Lombardi, Enzo Maiorano, Domenico Savino, Giovanni Galeazza, Pacino Mastrantuono, Francesco Parcesepe, Luciano Calandrella, Luciano Gugliotti, Giulio Parlapiano, Sebastiano Bollella, Antonio Di Nunzio, Sebastiano Parcesepe, Giovanni Altieri, Mauro Gentile e Sebastiano Cassetta

### Il santuario della Madonna della Pace riapre al culto

di Ruggiero Cataldi - Adotta il tuo Paese 🗀

Finalmente dopo circa tre anni, il prossimo 19 maggio la statua della Madonna della Pace farà ritorno nella sua chiesa. Lo ha annunciato il parroco, don Giancarlo Scrocco, durante la messa domenicale

del 30 aprile. I lavori di messa in opera del nuovo pavimento sono stati terminati e quindi sarà possibile sistemare i banchi, le sedie e gli altri arredamenti della chiesa, al fine di consentire le normali celebrazioni delle messe e delle altre funzioni religiose. Si dovrà ancora intervenire per alcune opere di rifinitura, ma per il momento è stata privilegiata la scelta (peraltro da noi condivisa) di riaprire subito al culto il nostro beneamato

Santuario in occasione della festività del 21 maggio. permettendo così ai tanti fedeli, provenienti anche dalle contrade, di onorare, venerare e adorare la Regina della Pace nel suo Tempio naturale.

Complimenti al Comitato che, con grande impegno e dedizione, ha saputo reperire le risorse necessarie per eseguire i lavori di restauro fermi ormai da moltissimo tempo. Al nostro don Giancarlo i migliori auguri di buon lavoro con un vero e sincero "in bocca al lupo", perché sappia trovare la strada

giusta per far risvegliare, rinascere e/o rigenerare nelle menti e nel cuore del popolo morconese quei sentimenti di devozione e di affezione alla Vergine Maria della Pace, da tempo rimasti so-

Appuntamento, pertanto, alle ore 17.00 del 19 maggio, nella chiesa di San Marco Evangelista da cui, dopo una breve funzione religiosa, partirà la processione per trasferire la teca contenente la sta-

tua lignea della Madonna della Pace, all'omonimo Santuario. A seguire la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Beneven-

#### Risultati delle Primarie del 30 aprile a Morcone

Votanti: 456

Preferenze: Renzi: **Emiliano:** 15 12 Orlando: Bianche: 4 2 Nulle:



## <u>il Murgantino</u>

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese" Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi Aut. Trib. Benevento n. 5/12 Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn) ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

#### **COME ABBONARSI**

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436 Conto corrente n.: 001016196436

#### CHIAMATI A CUSTODIRE LA CASA COMUNE

CONVEGNO REGIONALE

#### La valorizzazione delle risorse dei piccoli comuni nella prospettiva dell'ecologia integrale

Morcone (Bn) - Sabato 13 maggio 2017, ore 9,30 - Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana"

Salutano: Dott.ssa Marina Mupo Dirigente scolastico Istituto "Don Peppino Diana"

Dott. Costantino Fortunato Sindaco di Morcone

Presiede: S.E. Mons. Giovanni D'Alise Vescovo di Caserta e Del. Reg.le per la Pastorale Sociale Introduce: Dott. Ettore Rossi Dir. Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro - Arcidiocesi di Benevento Relazionano: Prof. Alessio Valente Docente di Geografia Fisica presso l'Università degli Studi del Sannio

Dott. Antonio Di Maria Presidente della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro

Dott. Giuseppe Savino Presidente dell'Hub rurale VàZapp'

Conclude: S.E. Mons. Felice Accrocca Arcivescovo di Benevento